

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 70

GIOVEDÌ 10 MARZO 1960

Anche l'Asia sarà al "vertice".

Al convegno del vertice mancano due mesi. Molti dei problemi che attendono di essere discussi dai « grandi » si presentano ancora in una luce confusa. Inerente è la soluzione. Mai delineati sono gli stessi schieramenti, potenti e deboli. Difficile sarebbe dire — e infatti pochi osservatori si ardiscono a farlo — se vi è stato negli ultimi mesi un progresso verso un accordo o un allontanamento da esso. Su un punto tuttavia si hanno già maggiori elementi di giudizio: è il problema dei paesi sottosviluppati e dell'influenza che esso esercita sui rapporti fra i due campi in cui è diviso il mondo. Krusciov e Eisenhower hanno concluso il loro viaggio. Ike ha parlato al popolo americano della sua missione. Pochi giorni prima Krusciov aveva fatto la stessa cosa con i sovietici. Alla vigilia del vertice si ha notizia di nuovo a Mosca. « In questa attività non è estranea al grande convegno di maggio ».

Si è scritto sulla stampa inglese e americana che, dopo il suo viaggio, Krusciov potrà presentarsi alla conferenza come portavoce dei paesi neutrali dell'Asia. L'osservazione è, in un certo senso inesatta, e d'altra parte, incompleta. Krusciov ha fatto in realtà qualche cosa di più, proclamandosi campione di una diretta partecipazione dei più grandi fra i paesi asiatici — precisamente Cina, India, Indonesia e Giappone — ai futuri incontri di vertice. La rivendicazione gli è stata fatta, sentita, piuttosto all'improvviso, secondo quanto si può giudicare a distanza, dal presidente Sukarno, il giorno in cui entrambi hanno parlato a Surabaya. Due giorni dopo Krusciov l'ha fatta sua. Più tardi essa è stata sostenuta da Nehru e ha trovato una sua formulazione nei comunicati ufficiali. Su un problema però Krusciov potrà sicuramente parlare a maggio, anziché a novembre, con i suoi interlocutori asiatici: quello del disarmo. Egli ha infatti ricevuto ovunque un appoggio preciso e esplicito al suo piano di disarmo totale. Non è mancato a situazione il calcolo, che Krusciov stesso ha ricordato, per cui nel mondo si spendono ogni anno cento miliardi di dollari in armamenti: ne basterebbero invece, secondo le valutazioni dell'O.N.U., quattro miliardi all'anno per eliminare gradualmente l'arretratezza dei paesi sottosviluppati.

Sul tema degli aiuti Krusciov ha fatto anche qualcosa di più impegnativo. Non ne ha concessi abbastanza sostanziali, e ne ha promessi altri per l'avvenire. Non solo ha sottolineato quale resta il loro carattere: appoggi disinteressati perché ogni paese possa cercare una sua economia moderna, e quindi indipendente. In ogni paese egli ha affermato più volte che, con l'esecuzione del piano settennale sovietico, col progredire dell'URSS nella gara con gli Stati Uniti, aumenteranno regolarmente anche le sue possibilità di fornire aiuti ai paesi sottosviluppati di tutti i continenti. Egli ha creato così, attorno ai grandi progetti sovietici, un legame di solidarietà fra l'URSS e i paesi arretrati dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina. La stessa competizione con l'America diventa qualcosa di più, in una certa misura, per i paesi sottosviluppati. La politica sovietica di amicizia e di uguaglianza verso quei popoli si è arricchita dunque di motivi nuovi. Tutto questo è il bilancio che ha permesso di definire come un successo la missione kruscioviana, anche se essa non è stata scevra da aspetti difficili.

Vi è all'altro polo, fra gli altri protagonisti di quella che deve essere la competizione pacifica, soprattutto nei confronti dei paesi sottosviluppati, un qualsiasi analogo progresso di dottrina o di politica? Le indicazioni che vengono dagli Stati Uniti non permettono certo di affermarlo. Il viaggio di Eisenhower si è concluso in sordina sotto questo aspetto, ha deluso. Sebbene i quattro paesi prescelti fossero quelli giudicati più « sicuri » per gli americani, la nota che ha caratterizzato le ultime fasi della visita è stata quella delle manifestazioni ostili degli studenti: non ultima, anche se meno nota, la lettera apertamente polemica che gli universitari di Santiago del Cile hanno scritto al Presidente. Nei suoi discorsi Eisenhower ha dovuto difendersi. Tornato a Washington ha parlato di « incomprensioni » e « malintesi ». Nel frattempo la ten-

sione con Cuba diventata molto più acuta. Tutti gli interlocutori di Praga hanno chiesto maggiori aiuti: ma Herter, il segretario di Stato, a Washington ha dichiarato che maggiori aiuti non ci saranno. Un tentativo di imputazione americana dei rapporti economici con i paesi sottosviluppati tuttavia si è avuto: esso consisteva nel presentare come aiuti gli investimenti di capitale statunitense nel Sud America. Ma proprio contro questa impostazione americana in realtà consente alle grandi compagnie americane di spadroneggiare in molti paesi, si è ribellata l'opinione più avanzata dell'America Latina.

Al vertice di maggio i paesi sottosviluppati non saranno presenti, ma il contrasto nell'atteggiamento dei due campi verso di loro avrà ugualmente la sua influenza. Il loro peso non soltanto nella situazione mondiale generale, ma nelle stesse questioni che i « grandi » devono affrontare, va aumentando: se ne ha una prova tanto nell'erosismo dei cubani che difendono la loro indipendenza quanto nel coraggioso atto della Guinea che, dando l'esempio del riconoscimento della rimbombante democratica dell'Est, porta un contributo reale alla sistemazione dei problemi tedeschi. Che si tesa a noi a intervenire quei paesi ai vertici successivi, questo maggior peso non può che alleggerirci. Esso sarà inevitabilmente a favore di tutto ciò che è nuovo e libero nel mondo; a favore del socialismo in primo luogo.

GIUSEPPE BOFFA

Le decisioni del Comitato di coordinamento riunito a Perugia

Il 23 e 24 aprile a Firenze convegno nazionale per le Regioni

Quattro temi in discussione: Regione e Costituzione; decentramento amministrativo; sviluppo economico; finanza regionale — Un telegramma a Gronchi

PERUGIA, 9 — Si è riunito stamane, presso la sede della Amministrazione provinciale di Perugia, il Comitato interregionale di coordinamento per l'attuazione dell'Ente Regione, costituitosi il 20 dicembre scorso a Perugia nel corso del convegno delle province dell'Italia centrale. Erano presenti: per il Lazio, il professor Morandi consigliere dell'Amministrazione provinciale di Roma e il signor Marchese assessore della stessa Amministrazione; per l'Emilia e Romagna, l'avv. Vighi, presidente della Provincia di Bologna e il sindaco di Bologna Durzi; per le Marche, il presidente della Provincia di Pesaro, Giuliani; per la Toscana, il presidente dell'Amministrazione provinciale di Firenze, Fabiani e l'assessore Cantini; per l'Umbria, il presidente della Provincia di Perugia Scaramuzza; e quello della Provincia di Terni Bartolini, oltre al dott. Federici per il Comitato di iniziativa per l'attuazione dell'Ente regione umbra.

La discussione si è svolta su un piano di vivo interesse e di elevato impegno, anche se non è mancato qualche intervento in quali, pur appartenendo a diversi schieramenti politici, non hanno avuto difficoltà a trovare una ampia e responsabile convergenza su un tema comune che coinvolge la stessa sostanza dello Stato democratico nella sua articolazione costituzionale.

Durante l'importante riunione è stato deciso di organizzare, per i giorni 23 e 24 aprile, a Firenze, un convegno nazionale per l'attuazione dell'ordinamento regionale per il quale è stato programmato un ordine delle discussioni che, nelle intenzioni dei promotori, dovrebbe avvalersi della partecipazione, quali relatori o veri punti di emersione rappresentativi del mondo della cultura e della politica.

Ecco, comunque, i quattro punti che saranno all'ordine del giorno del convegno di Firenze: 1) la Regione e la Costituzione; 2) le proposte del comitato di coordinamento per lo strumento di decentramento amministrativo e di garanzia etico-giuridico democratico dello Stato repubblicano; 3) la Regione e i piani di sviluppo economico regionale; 4) il ruolo dell'economia nazionale: la finanza regionale in rapporto a quella dello Stato.

A conclusione dei lavori, è stato inviato un telegramma al Presidente Gronchi.

Poggibonsi in sciopero per una nuova politica

Poggibonsi, 9. Lo sciopero generale di protesta per rivendicare la formazione di un governo democratico, capace di affrontare e risolvere, sulla base della Costituzione e con il sostegno delle masse popolari, i più acuti problemi del momento, ha bloccato Poggibonsi dalle 10 alle 13 di oggi. La totalità dei lavoratori della terra si è astenuta dal lavoro per tutta la mattinata, mentre il 95 per cento degli operai delle numerose fabbriche, ha incrociato le braccia per un'ora, secondo l'appello loro rivolto dal Consiglio generale comunale dei sindacati. La quasi totalità degli esercenti e degli artigiani, i quali, dopo aver chiuso le loro botteghe dalle 11 alle 12, maigrando un intervento intimidatorio di un gruppo di poliziotti che ha visitato, negozi per negozio, gli esercenti per sapere se sono state fatte pressioni o minacce e per garantirne il pieno appoggio della polizia — qualora gli interessati volessero dar prova di « civismo » — non partecipando alla manifestazione popolare. Tale pesante intervento ha prodotto immediata reazione degli esercenti e degli artigiani, i quali, appena usciti, i poliziotti hanno rumorosamente abbassato le saracinesche.

Oltre duemila persone hanno partecipato all'assemblea

IL PAESE ATTENDE CHE LA D.C. METTA FINALMENTE LE CARTE IN TAVOLA

L'incarico del governo torna a Segni che rilascia equivoche dichiarazioni

Un accenno di Gronchi alle polemiche di carattere costituzionale - Oggi il neo-incaricato inizia le consultazioni - Oltre Piccioni, anche Moro avrebbe rifiutato la designazione - Massiccia e ricattatoria pressione della destra

Si gira a vuoto?

La crisi gira a vuoto? L'opinione pubblica se lo domanda a buon diritto, dal momento che l'incarico di formare il governo è andato, per volontà della D.C., proprio all'uomo che ha perduto il governo due settimane fa. Da più parti era stato sconsigliato anche apertamente un tale « ritorno », e le polemiche, gli scontri, le contrapposizioni di questi giorni indicavano una ricerca in diverse direzioni. Ora le cose sembrano tornate al punto di partenza, quello deciso dalla direzione della D.C., quando sfuggì al chiarimento parlamentare, varò il suo ambiguo programma e designò appunto Segni come uomo buono a tutto campo, che si tesa a noi a intervenire quei paesi ai vertici successivi, questo maggior peso non può che alleggerirci. Esso sarà inevitabilmente a favore di tutto ciò che è nuovo e libero nel mondo; a favore del socialismo in primo luogo.

so abbia dichiarato che il programma è « da formulare » e sebbene sia ovvio che suo punto di riferimento resta il polivalente

La crisi gira a vuoto? L'opinione pubblica se lo domanda a buon diritto, dal momento che l'incarico di formare il governo è andato, per volontà della D.C., proprio all'uomo che ha perduto il governo due settimane fa. Da più parti era stato sconsigliato anche apertamente un tale « ritorno », e le polemiche, gli scontri, le contrapposizioni di questi giorni indicavano una ricerca in diverse direzioni. Ora le cose sembrano tornate al punto di partenza, quello deciso dalla direzione della D.C., quando sfuggì al chiarimento parlamentare, varò il suo ambiguo programma e designò appunto Segni come uomo buono a tutto campo, che si tesa a noi a intervenire quei paesi ai vertici successivi, questo maggior peso non può che alleggerirci. Esso sarà inevitabilmente a favore di tutto ciò che è nuovo e libero nel mondo; a favore del socialismo in primo luogo.

zioni, nazionalizzare o no l'energia nucleare, conti-

La crisi gira a vuoto? L'opinione pubblica se lo domanda a buon diritto, dal momento che l'incarico di formare il governo è andato, per volontà della D.C., proprio all'uomo che ha perduto il governo due settimane fa. Da più parti era stato sconsigliato anche apertamente un tale « ritorno », e le polemiche, gli scontri, le contrapposizioni di questi giorni indicavano una ricerca in diverse direzioni. Ora le cose sembrano tornate al punto di partenza, quello deciso dalla direzione della D.C., quando sfuggì al chiarimento parlamentare, varò il suo ambiguo programma e designò appunto Segni come uomo buono a tutto campo, che si tesa a noi a intervenire quei paesi ai vertici successivi, questo maggior peso non può che alleggerirci. Esso sarà inevitabilmente a favore di tutto ciò che è nuovo e libero nel mondo; a favore del socialismo in primo luogo.

L'incarico di formare il nuovo governo è stato affidato dal

La crisi gira a vuoto? L'opinione pubblica se lo domanda a buon diritto, dal momento che l'incarico di formare il governo è andato, per volontà della D.C., proprio all'uomo che ha perduto il governo due settimane fa. Da più parti era stato sconsigliato anche apertamente un tale « ritorno », e le polemiche, gli scontri, le contrapposizioni di questi giorni indicavano una ricerca in diverse direzioni. Ora le cose sembrano tornate al punto di partenza, quello deciso dalla direzione della D.C., quando sfuggì al chiarimento parlamentare, varò il suo ambiguo programma e designò appunto Segni come uomo buono a tutto campo, che si tesa a noi a intervenire quei paesi ai vertici successivi, questo maggior peso non può che alleggerirci. Esso sarà inevitabilmente a favore di tutto ciò che è nuovo e libero nel mondo; a favore del socialismo in primo luogo.



Gronchi parla ai giornalisti dopo il conferimento dell'incarico



Segni mentre pronuncia le sue dichiarazioni alla stampa

Dichiarazioni dei « leaders »

I leaders politici sono stati attornati dai giornali, a Montecitorio, dopo il conferimento dell'incarico a Segni. Oggetto di particolare interesse era la frase della dichiarazione di Segni dove si parla di « assicurare una maggioranza di consensi nell'ambito della legalità democratica e repubblicana ».

Anche il compagno Togliatti ha avuto un capitolo a sé a modo di battute: « Transatlantico, coi rappresentanti della stampa, R-chiesto di esprimere il suo parere sulla dichiarazione del presidente designato, ha detto: « Bisognerà sentire da Segni chi effettivamente è fuori della legalità democratica e repubblicana. Noi comunisti rimaniamo sulle nostre posizioni: governo democratico, determinati punti programmatici, elezioni amministrative a tempo debito. « Bisognava cosa fare? Segni e i comunisti giudicheremo ».

Poi, dopo aver riletto la dichiarazione del designato, Togliatti ha aggiunto sorridendo: « Emettica. Attendiamo che ce la chiariscono ».

Suriani, ha risposto, è stato interpellato, ha risposto così: « Il problema è quello di definire la formula e il programma. Abbiamo sempre indicato una soluzione della crisi in un governo di centro-sinistra (DC-PSDI-PR). « Bisogna naturalmente, fedelmente questa impostazione, che rientra del resto nell'ambito delle soluzioni possibili secondo le dichiarazioni del-Fon. Segni. Noi abbiamo già precisato che in mancanza di una soluzione di centro-sinistra rimarremo in opposizione. Non esistono altre alternative ».

A sua volta, il repubblicano On. Orzone Reale ha detto: « Con le dichiarazioni rese dall'On. Segni dopo aver ottenuto il mandato, si è ancora nell'ambito molto vasto già indicato dalla Direzione della DC con la nota di liberazione. Quanto all'accolto alle forze che operano nell'ambito della "legalità repubblicana", bisogna sapere in concreto a chi l'invito si rivolge, e se esso comprende anche i liberali e i monarchici ».

Lon Sullo, leader della corrente di Sinistra di Base, ha dato un'interpretazione volutamente polemica di quanto affermato dal designato: « Ci auguriamo che l'onorevole Segni potrà scegliere presto la riserva accettando di comporre un ministero quale il Paese attende. Siamo certi che lo comporrà senza dimenticare il valore della esperienza che lo ha condotto di recente a dimettersi per rifiutare una determinata qualificazione politica a destra ».

Il segretario del Pli, Maglioli, è stato invece abbastanza cauto: « Adesso non si può dire nulla. Ritengo conveniente osservare un doveroso riserbo. Quando il presidente Segni farà le sue consultazioni, allora diremo la nostra opinione ».

Per loquace il missionario Luigi Almirante: « Il mandato ricevuto dall'On. Segni è, in un certo senso, limitato, e il problema dell'elasticità dello incarico è stato risolto con un compromesso tra Segni e Gronchi. Nelle due parole "democratico e repubblicano" vi è tutto il succo della posizione del presidente designato. Col "democratico", Segni si riaggancia al comunicato della Direzione dc, che aveva escluso dalle forze democratiche comunisti e missino, mentre con la dizione "repubblicano", Segni esclude i monarchici. Non voler tenersi conto degli esponenti del Pli, però, significa escludere anche i liberali, poiché nella prima parte della sua dichiarazione Segni ha parlato di "maggioranza" e, è noto che "essendo" impossibile la ridefinizione di un quadripartito, i liberali potrebbero tornare solamente in un quadripartito coi democristiani. Quindi, quando si parla di "maggioranza al di fuori" di queste quattro forze (comunisti, missini, monarchici e liberali), resta solamente di attuabile, un governo di centro-sinistra appoggiato dai socialisti ».

Large convergenze in Emilia-Romagna per la regione come base di sviluppo

BOLOGNA, 9 — « L'Ente Regione — è stato detto al recente convegno di Forlì — rappresenta oggi l'elemento discriminante fra le forze democratiche e quelle conservatrici ». L'affermazione, dovuta ad un dirigente del partito repubblicano, può apparire azzardata. Essa trova tuttavia conferma nella vivace polemica sviluppatasi in questi giorni e nei motivi che stanno alla base della crisi governativa. Non a caso, infatti, l'attacco all'ordinamento regionale è stato mosso dalle forze della destra economica e politica sulla base di considerazioni reazionarie manifestamente false che sono già state autorevolmente confutate.

In realtà un discorso serio sulle Regioni, queste forze non sono in grado di farlo senza scoprirsi, soprattutto per ciò che il decentramento amministrativo e la autonomia porterebbero, suscitando in grande interesse, sensibili di ampie ripercussioni sul piano politico.

È significativo anzitutto che al movimento unitario per la Regione, promosso dai pubblici amministratori parziali, ci sono con le proprie caratteristiche, comunisti, socialisti, repubblicani, socialdemocratici e una parte importante dello schieramento cattolico. È sintomatico altresì che il sindaco repubblicano di Cesena, Manacchi, non ha esitato ad affermare che i comunisti sono oggi « i maggiori e migliori difensori delle autonomie locali e regionali », ed è significativa altrettanto la presa di posizione degli intellettuali liberato-cattolici, recata ad esempio alla rivista « Bolgog », il Mulino i quali hanno osservato che « si tratta di spezzare tutte quelle ossessive assottigliate che impedivano e ostacolano un libero sviluppo delle energie morali e materiali del Paese, attuando le regioni con un reale decentramento del potere nella periferia della società italiana, procedendo a SIRIO SEBASTIANELLI ».

(Continua in 18. pag. 8. col.)

Una linea elettrica tra URSS, Romania e Cecoslovacchia

MOSCA, 9 — Un accordo sovietico-romano-cesoslovacco per la costruzione di una linea di trasmissione di elettricità ad alta tensione tra Romania, Cecoslovacchia e Romania alla Cecoslovacchia attraverso il territorio sovietico è stato firmato a Mosca.

L'accordo rappresenta un nuovo contributo allo sviluppo della fraterna collaborazione tra i paesi del campo socialista. La linea creerà infatti collegamenti per la collaborazione fra reti elettriche degli Stati aderenti all'accordo.

Criminale impresa di un ufficiale pilota

GIACARTA, 9. — Un'incuria aerea terroristica sulla capitale indonesiana, effettuata con lo scopo di assassinare il presidente Sukarno, è stata compiuta stamane da un giovane ufficiale ribelle, il quale — impossessatosi di un aereo militare — ha sorvolato a bassa quota Giacarta miragliando a palazzo e due membri del personale: il presidente Sukarno e i suoi familiari sono rimasti incolumi. A Bogor sono rimaste ferite tredici persone. Compiuta la criminale impresa, il pilota ha tentato di raggiungere un'area di Giava in

Un aereo ribelle mitraglia a Giacarta la residenza del Presidente Sukarno

festa da ribelli controrivoluzionari, ma reparti dell'esercito sono riusciti a bloccarlo, in circostanze che non sono ancora note, nel villaggio di Lela, nella zona di Gunung Haruman e si preparano a trarlo a Giacarta. Egli è il tenente Daniël Mankar, già arrestato, tempo addietro per esteri impadronito di armi, senza permesso. In serata la radio di Giacarta ha dato i particolari dell'attentato terroristico. L'aeroplano, un « Mig » dell'aviazione indonesiana, si è levato in volo, alle ore 12,12 (ora locale), dalla base aerea di Kemajoran situata e circa un miglio dal palazzo presidenziale di Giacarta, insieme a tre altri aerei, per un normale volo di addestramento nella zona di Gunung Haruman. Il Mankar ha subito abbandonato la formazione e sette minuti dopo sparava raffiche di mitraglia contro il palazzo del presidente Sukarno a Giacarta. Il presidente si trovava in quel momento in un edificio adiacente, intento ad un'importante riunione del Consiglio di Stato. I suoi cinque figli si trovavano al palazzo ma non hanno riportato ferite.

Un aereo ribelle mitraglia a Giacarta la residenza del Presidente Sukarno

festa da ribelli controrivoluzionari, ma reparti dell'esercito sono riusciti a bloccarlo, in circostanze che non sono ancora note, nel villaggio di Lela, nella zona di Gunung Haruman e si preparano a trarlo a Giacarta. Egli è il tenente Daniël Mankar, già arrestato, tempo addietro per esteri impadronito di armi, senza permesso. In serata la radio di Giacarta ha dato i particolari dell'attentato terroristico. L'aeroplano, un « Mig » dell'aviazione indonesiana, si è levato in volo, alle ore 12,12 (ora locale), dalla base aerea di Kemajoran situata e circa un miglio dal palazzo presidenziale di Giacarta, insieme a tre altri aerei, per un normale volo di addestramento nella zona di Gunung Haruman. Il Mankar ha subito abbandonato la formazione e sette minuti dopo sparava raffiche di mitraglia contro il palazzo del presidente Sukarno a Giacarta. Il presidente si trovava in quel momento in un edificio adiacente, intento ad un'importante riunione del Consiglio di Stato. I suoi cinque figli si trovavano al palazzo ma non hanno riportato ferite.

In onore del XVI Congresso

Grande campagna di reclutamento alla F.G.C.I.

I giovani comunisti per una soluzione democratica della crisi governativa

La Direzione della FGCI, applicando la decisione del Comitato centrale di convocare il XVI Congresso nazionale, ha fissato per la fine del mese la riunione del Consiglio nazionale per discutere ed approvare i documenti congressuali. Nell'imminenza di questa grande campagna congressuale, che deve essere, insieme, una grande campagna di dibattiti e di iniziative di massa, la Direzione della FGCI sottolinea l'urgenza di determinare un più largo intervento delle masse e dei movimenti giovanili nello svolgimento della crisi governativa. Siamo giunti ad un punto critico e forse decisivo della nostra vita nazionale. Si stanno di fatto realizzando ampie convergenze su punti fondamentali di un programma democratico. Comune ad un largo schieramento è la richiesta di attuare l'Ente regione, di nazionalizzare le fonti di energia, di riformare democraticamente la scuola, di attuare una politica di distensione. Fra i movimenti giovanili queste convergenze sono ad uno stadio molto avanzato e questo si spiega con il fatto che drammatici ed urgenti sono i problemi delle nuove generazioni.

movimento popolare capace di spingere verso accordi leali e democratici quelle forze politiche — ed esse sono anche dentro la DC — che si pongono con urgenza il problema di attuare la Costituzione. Perciò tutte le organizzazioni della FGCI sono invitate a sviluppare, in ogni direzione, iniziative specifiche che riguardino i grandi problemi dei giovani, facendo scaturire da queste molteplici iniziative la richiesta di un nuovo governo. Devono essere promossi comizi e dibattiti, ed una larga opera di propaganda, sulla base anche del nostro programma e delle nostre campagne attuali (disarmo e riduzione della ferma, parità salariale, voto ai 18 anni, ecc.). La Direzione della FGCI decide di aprire in onore del XVI Congresso nazionale, una grande campagna di proselitismo che deve essere condotta in ogni ambiente, con lo scopo di far fare ad ogni Circolo e Federazione un grande balzo avanti. Questa grande campagna di proselitismo è oggi resa più facile dalla generale avanzata delle idee comuniste, dalla crisi che attanaglia questa nostra società, dalla funzione nazionale che viene assolta dai comunisti italiani. Già sin da ora ogni organizzazione e ogni giovane comunista si ponga al lavoro per attuare questa nuova opera di proselitismo, per moltiplicare le adesioni dei giovani al comunismo, per far sì che il XVI Congresso segni una larga ripresa ed uno sviluppo della FGCI.

La Direzione nazionale della FGCI

Il 12 marzo si riunisce la Corte suprema

Parlamentari italiani chiedono che sia resa giustizia a Glezos

Con una commovente lettera, pervenuta al quotidiano contemporaneamente alla notizia della nuova condanna inflitta a Manolis Glezos, della condanna del direttore di Agghi, Kirkos, e delle misure discriminatorie applicate contro il giornale dell'EDA, la madre e la moglie dell'eroico dirigente antifascista greco hanno fatto appello all'opinione pubblica mondiale affinché sia resa la libertà al loro congiunto. La Corte suprema greca, come già reso noto, deve riunirsi il 12 marzo per discutere l'istanza di appello contro il verdetto della Corte marziale di Atene, che ha condannato Glezos a cinque anni di carcere. La nuova condanna, resa nota martedì, mira non soltanto a prolungare di cinque mesi la detenzione dell'eroe, ma a rendere più difficile la lotta per la revisione di quel verdetto, qualificando come «oltraggio alle autorità e alla giustizia» ogni critica di fatto. Nella lettera pervenuta al nostro giornale, le signore Andromaca e Tassia Glezos, rispettivamente madre e moglie di Manolis, ricordano che la detenzione, in corso ormai da quindici mesi, ha pregiudicato le condizioni di salute del loro caro, già provate dai precedenti otto anni di carcere. La signora Andromaca Glezos ricorda che il suo primogenito, fratello maggiore di Manolis, fu assassinato dai nazisti durante l'occupazione e aggiunge che la condanna del suo secondo figlio, anch'egli eroico combattente antifascista, rimane tuttora ingiustificabile dinanzi alla coscienza del paese. Ricordando che la Corte suprema, dinanzi alla quale sta per aprirsi il processo di appello, e la massima istanza giuridica greca, le due donne invocano «a tutti gli uomini onesti, a tutti coloro che ci sono più vicine, alle madri e alle mogli di Grecia e di tutto il mondo, affinché ascoltino l'appello di una madre che ha già perduto un figlio e ogni trema per la vita del secondo, e di una sposa che, ha perduto ormai da tempo suo marito e il suo sostegno».

«Autateci, per favore — conclude l'appello — a far uscire il nostro Manolis dal carcere. Dategli per favore la gioia di rivedere suo figlio e la sua famiglia». Un secondo appello alla opinione pubblica mondiale è stato sottoscritto da Tassia Glezos insieme con Thomas Vutsas, Lulu Trikalinu, Madalena e Lili Syngelaki, Victoria Karkavani e Thalia Paguzaridu, congiunti dei compagni di Glezos condannati insieme con lui dalla Corte marziale. La notizia del nuovo verdetto, con il quale si vorrebbe pregiudicare la revisione dell'intero processo, ha suscitato in Italia e nel mondo viva emozione. In Italia, numerosi messaggi, che chiedono sia resa giustizia a Glezos e agli altri, sono già stati indirizzati al primo ministro greco, Karamanlis, e al ministro della giustizia, ed altri vengono inoltrati attraverso l'ambasciata greca di Roma. Tra i primi sono quelli del professor Galvano della Volpe, degli onorevoli Francesco Cerabona, Lelio Basso, Lucio Luzzatto, Mario Berlinguer, Enrico Molé, Bertoli, Capalozzi, Ambrogio Donini, Fortunati, Gianquinto, Gramigna, Leone, Luporini, Mencaraglia, Mario Mammucari, Ottavio Pasto-

Parlando sulle dichiarazioni di Majorana

Macaluso denuncia la politica di tradimento dell'autonomia

Il governo clerico-fascista è un governo debole e provvisorio, e le forze autonomiste possono ritrovare la loro unità - L'asservimento ai monopoli

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 9. — La discussione sulle dichiarazioni programmatiche rese ieri dal presidente della Regione, on. Majorana, è stata aperta sinistra all'Assemblea regionale siciliana da un discorso del compagno on. Emanuele Macaluso. Il vicesegretario regionale del PCI ha dimostrato come al di là delle pseudo-justificazioni politiche che la DC e le destre tentano di dare alla «operazione Majorana» (necessità di uscire dall'immobilismo e di sottrarre la Sicilia alla ipoteca marxista) esiste un dato reale che sta alla base della formazione clericofascista: la volontà, cioè, delle forze monopolistiche di riprendere il controllo della economia siciliana e di dare un colpo mortale all'ordinamento autonomistico. Riferendosi alle dichiarazioni del presidente della Regione, secondo cui gli elettori avrebbero dato all'Unione cristiana-sociale ben 260 mila voti non perché si abbandonasse ad esperimenti marxistici ma per sostenere una politica di destra, Macaluso ha osservato che questa analisi è per lo meno tardiva e contraddice con quella fatta dallo stesso Majorana all'indomani del voto, quando accettò la vicepresidenza del governo autonomista appoggiato dalle forze popolari. E del resto lui proprio Majorana, un mese prima della crisi, a firmare un ordine del giorno della Giunta Milazzo con il quale si respingevano le vociferazioni a proposito di contrasti sorti all'interno del governo.

Macaluso ha quindi affermato che la grave rottura avvenuta nella vita regionale è stata determinata dal brutale intervento dei monopoli che corrompono e ricorrono ai più infami sistemi per assicurarsi governi legittimi alla loro politica. A questo intervento — ha concluso l'on. Macaluso — dobbiamo opporci con un impegno unitario di tutte le forze sinceramente autonomiste e democratiche. Noi riteniamo ancora giusta e valida la politica delle convergenze che ha alla base alcuni punti precisi, gli stessi sui quali si fondeva il programma della passata maggioranza: difesa e attuazione dello Statuto; piano di rinascita e rottura del monopolio politico della DC.

Questo governo è debole e provvisorio, perché non corrispondente alle reali esigenze del popolo siciliano, perché è sorto contro l'autonomia e perché i problemi dell'isola — le cui soluzioni sono chiare oggi nella coscienza popolare — non possono essere elusi. Siamo certi che le forze democratiche e autonomiste ritroveranno la necessaria unità anche all'interno dell'Assemblea, oltre che nel Paese, per ridare alla Sicilia un governo libero dalle ipoteche dei monopoli e fedele alla Costituzione ed allo Statuto.

Sono saltate fuori cinque lettere «decisive»

Dopo trent'anni si ripropone l'interrogativo: Bruneri o Canella lo smemorato di Colleugo?

Sarebbero state scritte alla madre dal tipografo torinese scambiato poi per il professore Canella — Una storia che appassionò gli italiani — I precedenti giudiziari

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 9. — Il mistero Bruneri-Canella che tanto appassionò gli italiani nel periodo invernale del 1930, ha una ennesima appendice. Il fratello dello «smemorato di Colleugo» che fu al centro di intrecciate vicende giudiziarie, ha reso pubblici cinque lettere che affermano di aver avuto la consegna della sorella, suor Maria, la quale — ora deceduta — le aveva ricevute a sua volta dalla madre morta nel 1929 senza poter abbracciare il figlio. Come non tutti ricordano, il tipografo torinese Mario Bruneri, uomo dal passato avventuroso, dovette scontare una condanna, al termine del servizio militare era scomparso e fu ritrovato il 10 marzo 1926 all'uscita dal carcere generale di Torino, apparentemente senza memoria. Un anno dopo, in seguito alla pubblicazione di una sua fotografia su «La Domenica del Corriere» egli fu riconosciuto per il professor Giulio Canella di Verona ex direttore di quella scuola normale, dato disperso dopo la battaglia di Nitzburg, distretto di Monastir, combattuta in Macedonia il 23 novembre 1916. Lo «smemorato» di Colleugo fu affidato alla signora Giulia Canella e si recò a Desenzano nella «sua» casa, ma poco dopo, in seguito a una denuncia anonima, la polizia lo riuuscì al manicomio di Colleugo.

«smemorato» fu rinchiuso nelle carceri di Pallanza e scontò la pena, ridotta per sopravvenuta amnistia. Nell'ottobre 1933, uscito dal carcere, il misterioso personaggio si volle chiamare Giulio Canella ed entrò in Brasile con la signora Giulia. Da questa ebbe tre figli, che si aggiunsero a due nati, prima dello scoppio della guerra 1915-1918 dalla unione, celebrata nel 1913, di Giulio Canella con la cugina Giulia. Il 13 dicembre 1941, colui che per la famiglia Bruneri era il «professore» e che per le lettere era «Bruneri» morì a Rio de Janeiro: la sua pietra tombale reca l'epigrafe «Qui giace il cap. prof. Giulio Canella».

Che «lo smemorato» in realtà, fosse Mario Bruneri, tipografo torinese, sarebbe ora provato dalle lettere che clandestinamente lo «smemorato» di Colleugo era riuscito a fare avere alla madre dal manicomio, esponendole la sua angoscia per quell'ambiente e chiedendole aiuto. La povera donna non rivelò mai la identità del figlio e le lettere furono gelosamente custodite prima da lei, poi dalla figlia suor Maria. Ora, trascorsi trenta anni dalla sentenza, il fratello Felice Bruneri, che abita presso Lanico, ha ceduto le lettere ad un settimanale milanese. Pure vicino a Torino, a Venaria, abita un'altra protagonista della vicenda, Rosa Negro, moglie del tipografo Mario Bruneri. Suo

Debutto al Covent Garden

La Carteri a Londra



LONDRA — Il soprano Rosanna Carteri che si appresta a debuttare, al «Covent Garden», di Londra, durante la prova generale della «Bohème». Al suo fianco il protagonista maschile, il tenore svedese Jussie Blomberg (Telefoto)

L'ondata di maltempo

Una nave in pericolo al largo di Genova

Una nave sovietica, una svedese, una olandese e una italiana partecipano all'opera di soccorso

GENOVA, 9. — La nave italiana Vincenzo P., di 477 tonnellate, che si trovava in serie difficoltà a circa 50 miglia a sud di Genova, verso Capo Corso, è stata soccorsa questa sera dal piroscafo sovietico Frazim che si trovava a navigare nella zona. Il Frazim aveva raccolto per primo il segnale di pericolo lanciato dalla imbarcazione italiana; più tardi si affiancavano al Vincenzo P. altri piroscafi che avevano anch'essi intercettato l'SOS. Alle ore 1 intorno alla piccola nave italiana si trovavano oltre al piroscafo sovietico, la nave svedese Sudan, l'italiana Fioccola e l'olandese Collette. Dopo 30 minuti giungeva anche la corvetta Altair e il rimorchiatore d'alto mare Nura-ghi, partiti da Genova, appena si è sparsa la notizia che una nave si trovava in pericolo davanti al porto ligure. L'Altair ha provveduto ad illuminare il natante in av-

Violenta tempesta sul nord Italia

Tutta l'Italia settentrionale è flagellata dal maltempo, tempeste di neve, pioggia, venti fortissimi, mentre la temperatura si è abbassata notevolmente raggiungendo, in certe zone, fra alcuni tratti della stessa Riviera Ligure, che mantiene solitamente un clima temperato, lo zero. Il porto di Genova è completamente paralizzato da una sfera di neve. La visibilità si è ridotta a non più di due metri, mentre il vento spira ad una velocità di 40 chilometri orari. Si sono registrate anche particolari sono impegnati nella febbrile opera di rafforzare gli ormeggi delle navi investate dal vento. Le montagne appenniniche della Liguria si sono coperte di un candido manto e diversi passi sono resi inavvicinabili dalla neve, mentre sulla Riviera Ligure, che ha visto l'arrivo di una sferza di neve, il transito è possibile soltanto con le catene. Nel capoluogo ligure in certe zone la neve ha raggiunto i 40 centimetri, in altre è assai meno, ma in quasi tutte le città e delle campagne settentrionali. Questo ritorno invernale ha colto di sorpresa, si può dire, i centri del nord Italia. Si segnalano numerosi e gravi incidenti. In Liguria, sui colli di Carlona, un autotreno slittava sulla neve e precipitò in una scarpata. Due autisti si sono fortunatamente salvati. Tra Laigueglia ed Alasio una «600» è stata rovesciata dal fondo stradale. C'è stato un incidente a Savona, in un tratto di strada statale, dove un'auto stava effettuando una manovra. Una ragazza che viaggiava su di un motociciclo, nei pressi di Alasio, è stata gettata fuori strada, mentre nei pressi di Ceriale (Savona) una 1100 lastrica incastrata e non frenata è stata spinta dal vento per un campo. In Lombardia, sulla provinciale Treviglio Lodi, una vettura guidata da certo Valerio Storti, di quarantacinque anni, ha slittato contro un muro del fondo stradale reso viscido dal nevischio e finito con violenza contro un'altra auto: tre feriti, fra cui lo stesso Storti. In un altro pazzo sinistro sulla statale del Tonale, fra Treviglio e Bergamo un autotreno, dopo aver sbandato per un certo tratto, è precipitato in un fosso. Il rimorchio che è rotolato per una scarpata. La motrice per non urtare contro un camion che la precedeva ha sterzo a sinistra, ma non ha potuto evitare lo scontro con un'altra macchina, il cui guidatore Giovanni Giamelli, di 35 anni, è stato ucciso. La sua auto è andata però distrutta.

Il dott. Giuseppe Pero presidente della Olivetti

IVREA, 9. — La nomina del dott. Giuseppe Pero a presidente della Società Olivetti è stata annunciata senza sorpresa essendo previsto un suo ritorno alla presidenza della società, che egli aveva già tenuto durante la guerra

Divergenze sul codice della strada

Il tribunale chiamato a decidere sul «triangolo rosso» per le auto

La sentenza del pretore di Cortina d'Ampezzo e il ricorso del procuratore della Repubblica di Belluno - Una risposta alle polemiche svizzere

E' obbligatorio o no costruire sugli automezzi il fatidico «triangolo rosso»? Il Tribunale di Belluno e forse la Cassazione saranno chiamati ad esprimere un giudizio preciso sull'articolo 117 del nuovo codice della strada. La vertenza giudiziaria sul «triangolo» ebbe inizio alcuni giorni fa quando il pretore di Cortina d'Ampezzo assolse un automobilista multato da un vigile perché trovato sprovvisto del segnale di veicolo fermo. Nella sentenza il pretore affermava che non essere provvisto del triangolo rosso non basta per configurare la con-

travvenzione. L'obbligo riguarda soltanto l'uso dei triangoli in casi di sosta forzata e solo in questo caso gli agenti della polizia stradale possono elevare contravvenzione contro colui che ne risulta sprovvisto. Contro questa sentenza, che avrebbe addirittura rivoluzionato le disposizioni emanate ai vigili e alla polizia della strada sul «triangolo», e ricorso il procuratore della Repubblica di Belluno. Secondo il magistrato nessun dubbio dovrebbe sorgere sulla interpretazione dell'articolo 117 del codice della strada. La segnalazione di un mezzo fermo sulla strada «deve essere effettuata», dice l'articolo 117 — a mezzo di un segnale mobile di pericolo generico di cui i veicoli devono essere dotati».

Il procuratore di Belluno afferma che la parola «dotati» deve essere interpretata nel senso letterale; vale a dire che ogni autoveicolo deve essere equipaggiato del «triangolo rosso», così come non ne fa uso — dei fari, mezzi fari, fanalini, clacson, ecc.

Il Papa agli automobilisti: «Fiat, fiat, così sia, così sia»

Il Papa si è affacciato ieri mattina al finestrone del suo studio in Vaticano per benedire alcune centinaia di automobilisti, che erano confluiti a Piazza San Pietro nella ricorrenza di Santa Francesca Romana, che considerano loro «viaggio felice e tempo tranquillo» e concludendo: «Sempre l'entusiasmo nel cuore in pace con Dio, sempre la tranquillità del lavoro e l'amore del prossimo. Fiat, fiat: così sia, così sia».

Scoperta una fabbrica clandestina

Grassi di carni di animali usati a Trieste per fare il pane

Denunciati il proprietario dello «stabilimento» e due suoi lavoratori

TRIESTE, 9. — Una fabbrica clandestina di grassi animali che venivano poi venduti ai panificatori che se ne servivano in luogo dell'olio, burro e strutto è stata scoperta a Trieste. L'operazione è stata condotta dopo che gli organi preposti alla vigilanza e al controllo della panificazione avevano constatato alcune irregolarità sull'impiego di grassi adoperati nella confezione del pane. Si giunse in breve all'identificazione della centrale «produttrice» di una casa colonica di Caresana a una quindicina di chilometri da Trieste. Il proprietario della «fabbrica» e due suoi dipendenti lavoravano carne e grasso di cavallo in prevalenza, ma non è escluso che nella produzione clandestina venissero impiegate anche carni di altri animali, maellati, semibra, sul posto. I grassi venivano poi smerciati a Trieste presso alcune panetterie a prezzo notevolmente inferiore a quelli stabiliti per l'olio, il burro e lo strutto previsti dalla legge come unici possibili ingredienti per la panificazione. I tre fabbricanti clandestini sono stati interrogati e quindi rilasciati, mentre la polizia, dopo aver rastrellato le panetterie cittadine per individuare le «città» della «ditta» di Caresana, ha esteso le indagini

Saroyan al lavoro



STAFFORD (Londra) — Lo scrittore e commediografo americano William Saroyan, seduto al banco di un bar, legge il manoscritto del suo nuovo lavoro «Sam the highest jumper of them all» (Sam il più bravo saltatore fra tutti) mentre — sullo sfondo — gli attori prescelti per il lavoro, studiano le scene. Saroyan sta ancora scrivendo la commedia di cui sono già iniziate le prove e che dovrebbe andare in scena al Teatro Beale per i primi di aprile (Telefoto)

PERCHÉ UNO CHE LAVORA NON DOVREBBE ESSERE PULITO E CURATO?

In pochi minuti il problema della pulizia personale è risolto con

Un brevetto dell'industria Chimica Germanica ultramoderna, senza alcool e senza candele, è stato studiato anche per le pelli più delicate o per persone allergiche al sapone, pulisce in profondità, idratando l'epidermide.

In vendita nelle profumerie e migliori negozi di cosmesi volentieri e compunti

Le conclusioni della nostra inchiesta sull'urbanistica

Il caso Lonero

Parafrendendo il titolo di un famoso racconto di Ernest Hemingway, ci vien fatto di dire: «Breve vita felice di Emilio Lonero». C'è, infatti, un elemento patetico nel vedergli scendere dalla Mostra cinematografica di Venezia. La testardaggine di Lonero, il suo attaccamento alla poltrona, vanno oltre i limiti imposti dall'obbedienza alla ragione e alla fatica. In politica, la politica ultranzista dell'azione cattolica, e svelano uno stato d'animo sovversivo, cui è negata la possibilità di una serena e pacata reazione. Emilio Lonero da anni dava la caccia alla Mostra di Venezia puntualmente, a metà settembre, la sua prosa, di solito intinta in un inchiostro pallido, si faceva animosa e pungente: i suoi strali si appuntavano contro la politica e la persona di Florio Ammannati. Per anni, Lonero ha fatto il gregario di Gedda nella redazione della Rivista del cinema; per anni ha catalogato la produzione cinematografica secondo i canoni del C.C.C.; per anni ha fatto sempre di sì a monsignori e car-



Il trono di sangue (disegno di Canova)

dinali. Tutto per Venezia! In una sola notte (quando i riflettori inondano di luce il Palazzo del cinema, e le celebrazioni di tutto il mondo convenute al Lido, fanno cerchio intorno al direttore della Mostra) niente di Lonero: sarebbe rifiuto di tanta oscura manovalezza. E proprio quando quel giorno gli è sembrato di portata di mano, quando il ministro gli ha detto, davanti a tutti magnifici, «Venezia è tua», Lonero si è sentito mancare il terreno sotto i piedi. Una pioggia di dimissioni ha accolta la sua nomina. La colla della dignità sarà scollata certamente anche per il povero Lonero: niente di Lonero, in quel momento, che una bella lettera al ministro per declinare l'incarico. Ma come vincere la stizza? Come fare scomparire dalle labbra di Ammannati (il direttore) le parole che, con un sorriso soddisfatto? Lonero, come un bimbo che ha visto esplodere il suo magnifico palloncino colorato, ha cominciato a pestare i piedi. Si è rifiutato a qualunque consiglio ragionevole che gli venisse anche da un amico, ed è rimasto abbarbicato al suo effimero trono, esposto al disprezzo di tutta la cultura cinematografica italiana. Forse, quando sarà passata la crisi isterica, e quando i responsabili della Biennale e il ministro dello Spettacolo, avranno recuperato la calma necessaria a valutare la gravità della situazione, una mano pietosa afferrerà il braccio di Emilio Lonero, e, come si fa con i bambini che non sanno ancora scrivere, indurrà quella dita tremante a vergare una laconica lettera di dimissione.

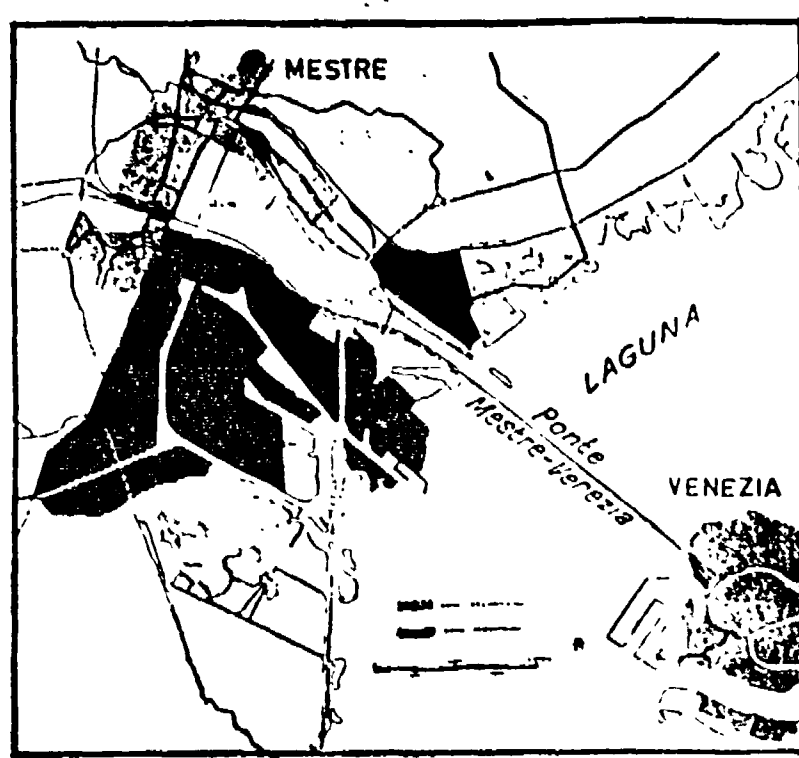
Sarà, comunque, troppo tardi. E qui la vicenda personale di Emilio Lonero (con quel tanto di patetico che ci abbiamo voluto vedere dentro) non ha più rilievo. Venendo in primo piano precise responsabilità di governo nel processo di clericalizzazione della vita pubblica italiana, oggi in alto con particolare virulenza. L'operazione Lonero (cioè, il tentativo di imporre a Venezia un uomo del C.C.C., che ha avversato la tolleranza di Ammannati, cattolico anche lui e proveniente dalle file del movimento cattolico), ha screditato la Mostra cinematografica, allentando la simpatia e la collaborazione di intellettuali capaci e qualificati. E lo scandalo minaccia di dilagare all'estero, se i suoi atteggiamenti e i suoi atteggiamenti, che non anno ancora scrivere, indurrà quella dita tremante a vergare una laconica lettera di dimissione.

Sarà, comunque, troppo tardi. E qui la vicenda personale di Emilio Lonero (con quel tanto di patetico che ci abbiamo voluto vedere dentro) non ha più rilievo. Venendo in primo piano precise responsabilità di governo nel processo di clericalizzazione della vita pubblica italiana, oggi in alto con particolare virulenza. L'operazione Lonero (cioè, il tentativo di imporre a Venezia un uomo del C.C.C., che ha avversato la tolleranza di Ammannati, cattolico anche lui e proveniente dalle file del movimento cattolico), ha screditato la Mostra cinematografica, allentando la simpatia e la collaborazione di intellettuali capaci e qualificati. E lo scandalo minaccia di dilagare all'estero, se i suoi atteggiamenti e i suoi atteggiamenti, che non anno ancora scrivere, indurrà quella dita tremante a vergare una laconica lettera di dimissione.

Si delinea un nuovo episodio di regime nel concorso del quartiere Venezia-Mestre

Come il prof. Muratori è coordinatore - L'analogia coi risultati del concorso per la Biblioteca di Roma - Soltanto una soluzione democratica affidata ai Comuni, alle Regioni, all'opinione pubblica e al Parlamento può garantire il progresso urbanistico

A breve distanza dai risultati del concorso per la Biblioteca Nazionale di Roma sono stati resi noti quelli del concorso per la progettazione del Piano di massima di un quartiere residenziale in Venezia-Mestre. Insieme costituiscono i due maggiori episodi urbanistici e architettonici dell'anno e si può tentare sul loro filo una conclusione a questa prima guerra sarmaria ricognitiva della situazione urbanistica nel nostro paese, quale è stata condotta negli articoli precedenti.



La località indicata in nero, Barone di San Giuliano e quella dove dovrebbe sorgere il nuovo quartiere di Venezia.

I due concorsi possono anzi essere assunti addirittura come uno squallido tra due periodi, quello apertosi con la Liberazione e quello che ora inizia, meritando quindi un'attenta valutazione. Ritenere che essi siano materia soltanto del Ministero dei Lavori Pubblici e degli espositori sarebbe un grosso errore.

Il concorso di Venezia rientra nell'esecuzione del programma di Coordinamento dell'Edilizia Popolare, e questi quartieri in sigla si chiamano appunto quartieri CEP. Alla loro realizzazione concorrono enti vari, il Ministero dei lavori pubblici, l'INCRAS, l'INRA-Casas, la Cassa di S. Casa, i Comuni interessati. Una volta approvato il progetto, tutta l'impresa è affidata alla direzione di un architetto coordinatore; per le loro dimensioni i quartieri CEP costituiscono quasi delle piccole città. La spesa prevista per quello di Venezia, ad esempio, è di 6750 milioni.

Alta chirurgia
Tutti possono intuire l'importanza e la delicatezza dell'argomento. Costruire sulla laguna, a pochi chilometri da un centro storico come quello di Venezia, una nuova città fa tremare chiunque. E' come un'operazione di altissima chirurgia, inconcepibile senza un'adeguata preparazione. Il bando di concorso, invece, per il quartiere CEP di Venezia porta la data del 15 maggio 1959 e prescriveva che i progetti fossero presentati, insieme con tutti i relativi elaborati, entro il 31 agosto dello stesso anno. Tre mesi e mezzo soltanto, ma non basta. Perché a realizzare l'opera saranno chiamati insieme con il vincitore anche altri sette concorrenti, come di seguito diciamo, il tempo a disposizione per la seconda fase della progettazione sarà di pochi giorni.

anche al di fuori delle qualificazioni politiche, sta di fatto che Samonà, allo stesso modo di Astengo e di Piccinato — e tutti e tre insieme hanno partecipato al concorso di Venezia — non sono culturalmente su posizioni accademiche. Come dicono a Napoli, non c'è bisogno della zingara per indovinare quali possono essere stati i motivi che hanno spinto un ministro come Togli, trattandosi di Venezia, a preferire il concorso all'incarico.

I tre estuari
Ed ora i risultati. Le previsioni davano vincente con novanta e più probabilità su cento l'architetto Muratori, professore di composizione nella facoltà di architettura di Roma e capo scuola ormai dei tradizionalisti. Era una previsione non fondata sui giudizi di ordine culturale, ma politico; e Muratori ha vinto. O meglio, la Commissione giudicatrice ha scelto, come previsto dal bando, otto progetti, ai cui autori sarà affidata la esecuzione del quartiere, nominando tra questi, come coordinatore, il Muratori. Ma è lecita una perplessità. La norma, quando si designano più progettisti per un quartiere CEP è che essi stessi eleggano il loro coordinatore. Questa volta però il bando imponeva esplicitamente alla Commissione giudicatrice di designarlo. Potrebbe darsi che tra i vincitori in realtà si sia verificata un'obbedienza al bando, che in obbedienza al bando sia dovuto dire anche chi dovesse essere il coordinatore. Nella persona, naturalmente, del Muratori. Come dire che la responsabilità di questa progettazione sarebbe del bando di concorso non della Commissione.

Particolare edificante, degno di menzione. Tra i molti progetti presentati al concorso tre avevano per motto: «Estuario I», «Estuario II», «Estuario III». Dei tre, diciamo, con estuari, uno prevedeva una soluzione lagunare, vale a dire che il nuovo quartiere di Venezia fosse impiantato sulla laguna allo stesso modo della città storica, un altro una soluzione peninsulare, che venisse costruito come una penisola, il terzo infine una soluzione terraferma, niente canali d'acqua vale a dire. E' evidente, trattandosi di Venezia, che le tre soluzioni implicassero tre diverse concezioni del problema, tre diverse architetture urbanistiche; ma l'autore, tridici vari estuari era sempre, a quanto ci risulta, lo stesso, il prof. Muratori.

Chi a Roma voglia giudicare della maestria e delle ispirazioni del Muratori può farlo con poca spesa. Basta recarsi all'EUU ad osservare il palazzo che vi è stato costruito per la nuova sede della Democrazia Cristiana. L'autore del progetto è appunto l'architetto Muratori. Ma non sarebbe giusto stabilire una relazione meccanica. In nessun tempo come questo politica e cultura cattiva politica e pseudo cultura, vanno sottobraccio. Tra i risultati del concorso CEP di Venezia e la recente nomina del Lonero a capo della Mostra internazionale di cinematografia c'è più di una analogia. In entrambi i casi si tratta di politica ma politica che si traduce culturalmente in oscurantismo. La lotta è contro il mondo e le idee moderni in nome di una tradizione che si appoggia ormai soltanto a stanchi principi di autorità, ai di fuori di ogni consenso. Come è noto i componenti della Commissione del festival cinematografico si sono dimessi all'annuncio della nomina del Lonero; non si può dire cosa faranno i sette gruppi di progettisti che ora dovranno collaborare col coordinatore

Muratori alla stesura definitiva del progetto del nuovo quartiere Venezia-Mestre, ma certamente non sarà una delusione facile.

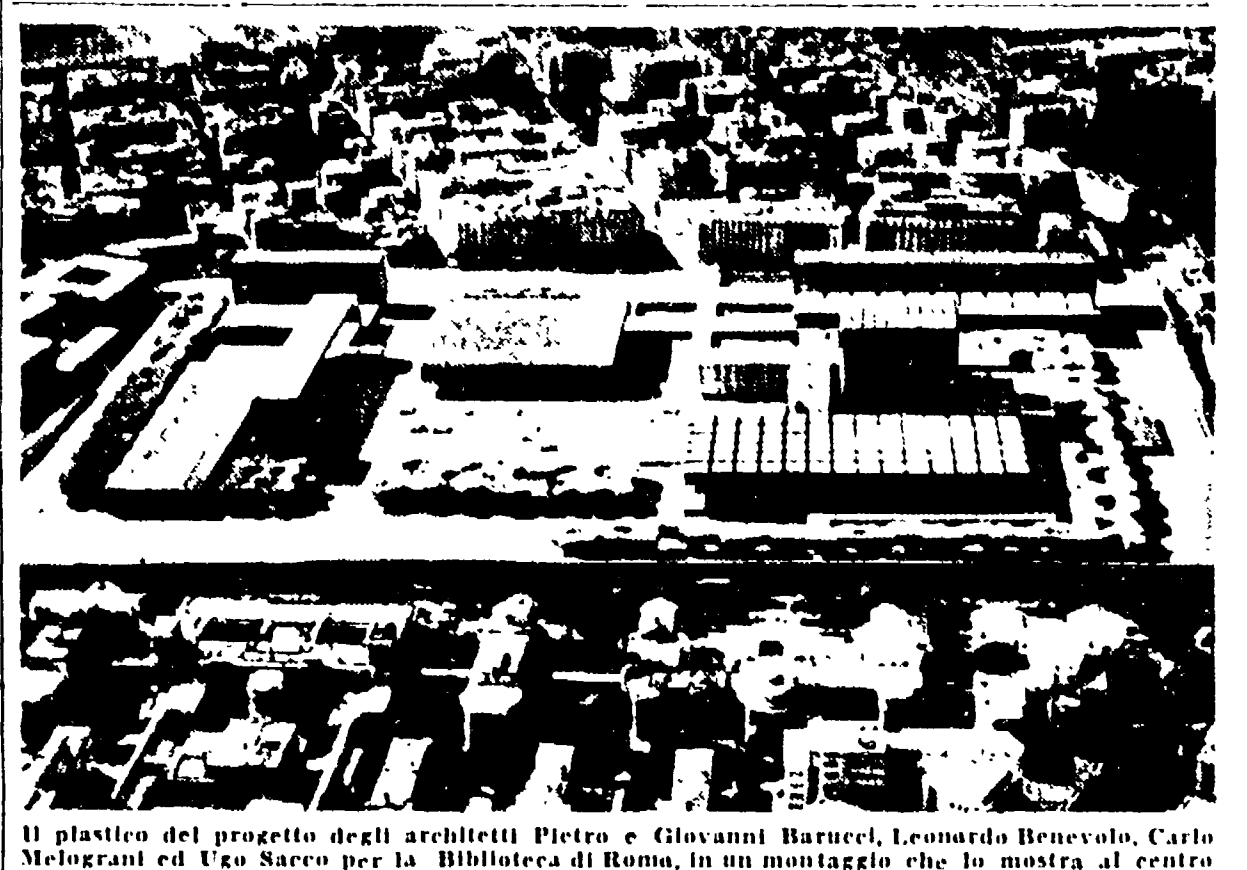
Muratori, come si è detto, è uno dei leader oggi del neo accademismo ed egli coltiva attorno a sé, nella cattedra di Roma e fuori, un gruppo di giovani neomaterialisti pronti a riaffermare contro ogni innovazione i valori autentici della tradizione. Ma quali? Risponde all'EUU il palazzo della DC e in quanto al progetto proclamato vincente a Venezia il poco che se ne è letto basta a far capire di che si tratta, una stanza e anticamera ripetitive dei modelli architettonici veneziani, come a sbarrare il passo a ogni moderna concezione della città.

I risultati del concorso di Venezia hanno un significato che va ben oltre l'episodio di Venezia. Il problema urbanistico si è ormai ricostituito, o sta per ricostituirsi, il vecchio potere accademico, piccinantiano. Il fenomeno, naturalmente, non si manifesta negli stessi schemi dell'epoca di Piccinato. Diceva che in architettura si è tutte le disponibilità. Oggi vi sono soluzioni di ricambio, Moretti, se occorre, in luogo di Muratori. Ma con Venezia l'edilizia sovvenzionata, i nuovi rioni e quartieri, il poco di reale pianificazione urbanistica che vi è oggi in Italia, e che in questo dopoguerra era stato il campo di azione delle energie più giovani e moderne, minaccia di passare di nuovo sotto il controllo delle forze accademiche. Queste ormai mirano al dominio della Università, del governo, la loro influenza è determinante in tutti gli organismi di direzione. La lettera di protesta e di denuncia dell'architetto Cosenza, pubblicata mesi addietro da *l'Espresso*, ed è vero; ma è una proposizione che va capovolta. Bisogna dire che senza un piano regolatore ispirato all'interesse comune, e non alla speculazione delle aree, ai canoni di una vera urbanistica, e non al facile eclettismo di chi traccia linee su ordine padronale, architetti di risolvere un problema come quello di Castro Pretorio. Al più essi potranno redigere un ottimo progetto di un singolo edificio, ma su questo ormai sono di accordo tutti, non sono più i singoli edifici che nel mondo d'oggi fanno architettura. E' tornato al tema comune, pubblico. Una gran par-

te dei bilanci dello Stato viene spesso oggi in opere che hanno una diretta attinenza con l'urbanistica, non soltanto il Ministero dei Lavori Pubblici, ma quello della Istruzione, dell'Industria, la Cassa del Mezzogiorno e molti altri vi sono direttamente interessati. Non si può parlare di sviluppo economico, di pianificazione senza tenere presenti l'incidenza dei fattori urbanistici, non si affronta né si risolve più il problema del rapporto città-campagna senza l'apporto degli architetti, degli urbanisti. Sono verità elementari, acquisite ormai non soltanto dai paesi socialisti, ma negli stessi paesi capitalistici. In Italia, invece, i tratti degli orribili quartieri nuovi che ormai deturpano Roma o di episodi di una vita più moderna e razionale. E' stato scritto che avrebbe destinato alla Biblioteca l'intero comprensorio di Castro Pretorio implica una soluzione becchuta dell'antipiano regolatore del Comune di Roma. Così Zevi su-

ifica amministrazioni politiche, socialiste. Un'altra grande forza che può oggi essere messa in campo è quella derivante dalla concezione politica e sociale determinata a favore dell'ordinamento regionale. Più ancora che i Comuni, la Regione, come insegna anche l'esperienza straniera, e di per sé stessa a promuovere la pianificazione urbanistica, infine una maggiore sensibilità del Parlamento a questi problemi. Non si può dire che in questi quindici anni essi siano stati molto presenti nei dibattiti delle due Camere.

Determinandosi queste condizioni, e di conseguenza un maggior intervento pubblico, una più appassionata partecipazione dei cittadini, sarebbe possibile certamente incominciare a risalire la china e il '60 potrebbe davvero essere, come in un precedente articolo si è detto, l'anno primo dell'urbanistica nel nostro paese. Il «Codice», di cui si discuterà al prossimo Congresso dell'Istituto nazionale d'urbanistica,



Il plastico del progetto degli architetti Pietro e Giovanni Barucci, Leonardo Benevolo, Carlo Melograni ed Ugo Sacca per la Biblioteca di Roma, in un montaggio che lo mostra al centro della zona urbana preesistente per la costruzione.

potrebbe determinare una mobilitazione di interessi politici. Non sarebbe oggetto soltanto, come è da temersi, di sottili diplomazie e quasi mercuriali tentativi tra i feudi dirigenti del Ministero dei Lavori Pubblici e coloro che nel seno dell'Istituto cercano una via di soluzione moderna ai problemi degli architetti; e questi, senza dubbio, o almeno in alcuni, migliori e più consapevoli, si potrebbero sottrarre e spronati e certamente aiutati nelle loro ricerche e battaglie più specificamente culturali, nella loro opposizione all'incombente oscurantismo.

NINO SANSONE

Dopo le dimissioni a catena dal Festival

Gesuitici argomenti di Ponti per giustificare "l'operazione Mostra"

VENEZIA. 9. — Il sen. Giovanni Ponti, commissario straordinario dell'Ente Biennale e presidente della Mostra internazionale del cinema, ha tenuto una relazione nella sede del Rotary Club, sede statutaria dell'Ente da diretto.

Dopo essersi riferito alle critiche e alle polemiche suscitate dai lavori della sottocommissione ordinatrice dell'esposizione d'arte contemporanea, sostenendo in pieno l'operato della sottocommissione stessa il senatore Ponti ha affrontato il ben noto argomento della sostituzione del dott. Ammannati con il dott. Lonero alla direzione della Mostra del cinema. Egli ha testualmente detto, a questo proposito: «Il dott. Ammannati non poteva non preferire la direzione del Centro sperimentale cinematografico all'attuale incarico. Questo è condizionato dalla riconferma annuale, quella

consentente di entrare nel ruolo "ministeriale".

Dopo aver prospettato, dunque, il colpo di mano clericale sulla Mostra del Cinema come un gesto ispirato dal nobilitare le carte e facendo così a Lonero debba dimettersi, perché di dichiarati principi cattolici».

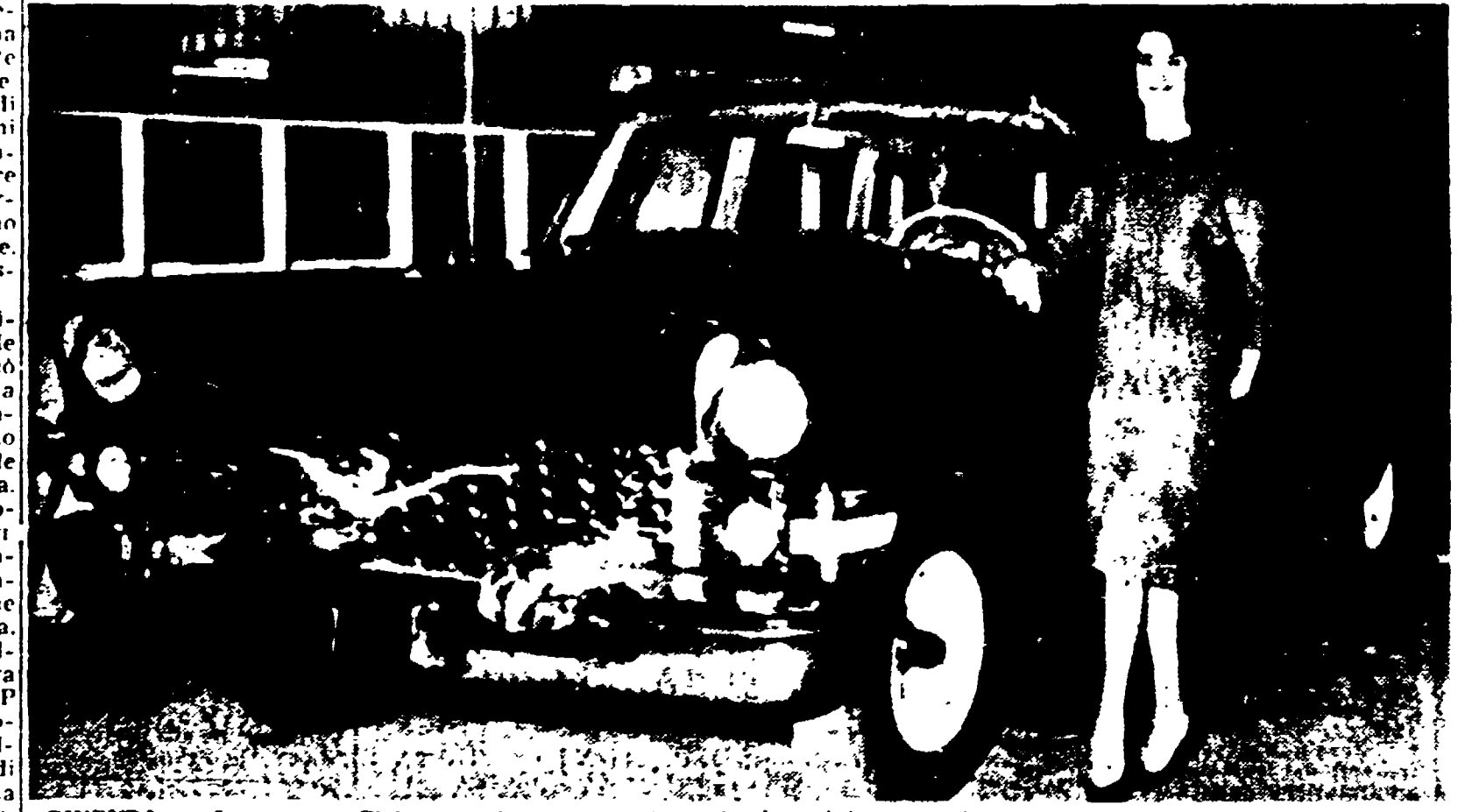
Il sen. Ponti non ha speso tuttavia in base a quali affermazioni si debba mantenere il posto affidatogli con scandalo procedura un uomo la cui sola presenza è stata sufficiente a far dimettere i cinque membri della commissione selezionatrice. I tre membri italiani della giuria e i due rappresentanti del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici nella sottocommissione organizzatrice della Mostra. Un uomo contro il quale si sono schierati gli autori e i critici cinematografici, nonché la grande maggioranza della stampa e dell'opinione pubblica.

imponesse. O il direttore della responsabilità di direttore della Mostra gli suggerì adeguati criteri. Comunque è assurdo pensare — ha concluso l'oratore, cambiando gesuiticamente le carte — che il sen. Ammannati debba dimettersi, perché di dichiarati principi cattolici».

Il sen. Ponti non ha speso tuttavia in base a quali affermazioni si debba mantenere il posto affidatogli con scandalo procedura un uomo la cui sola presenza è stata sufficiente a far dimettere i cinque membri della commissione selezionatrice. I tre membri italiani della giuria e i due rappresentanti del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici nella sottocommissione organizzatrice della Mostra. Un uomo contro il quale si sono schierati gli autori e i critici cinematografici, nonché la grande maggioranza della stampa e dell'opinione pubblica.

Sono presenti 996 espositori di 19 paesi

Per la prima volta l'URSS all'Autosalone di Ginevra



GINEVRA. 9. — La nuova «Ciaika» sovietica, presentata al salone internazionale.

GINEVRA. 9. — Domani mattina sarà aperto al «Palais des Expositions» di Ginevra il 30. Salone internazionale dell'automobile, la classica manifestazione ginevrina che riunisce quest'anno su una superficie di più di 30 mila mq. 996 espositori, provenienti da 19 paesi: Austria, Belgio, Canada, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Giappone, Islanda, Italia, Norvegia, Olanda, Portogallo, Svezia, Svizzera e Stati Uniti. An-

o con qualche versione inedita dei tipi più apprezzati. Per la prima volta, come dicevamo, l'Unione Sovietica è presente a Ginevra. Nel settore delle vetture sono esposte: la Ciaika, spaziosa berlina a sette posti di 5500 cmc. di cilindrata, la Zil, potente berlina a otto posti, capace di una velocità di 170 km. all'ora; e la giardinetta Moskvic, a quattro posti, più spazio per merci e bagagli, munita di un motore a quattro cilindri di 1350 cmc.

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Gli scandali della Giunta clericale

Cioccetti regala aree per 400 milioni alla Pontificia opera di assistenza

Per «onorare» il defunto pontefice si «donano» proprietà di tutti i romani alle organizzazioni clericali - Una interrogazione urgente di Natoli e Gigliotti

La ricostituzione della deputazione clericale - manomorta - della giunta Ciocchetti con il rimpiazzamento della giunta, imponendo il Consiglio comunale di fronte al fatto compiuto, ha regalato alla Pontificia Opera per la Preservazione della Fedeltà, un'area di proprietà del demanio comunale per un valore di oltre 400 milioni. Si tratta, in particolare, di 9.250 metri quadrati, di cui oltre la metà già destinati a chiesa, nell'intercomune del Villaggio Olimpico (dove lo stesso Comune ha venduto

coprirà all'incirca la metà dell'area che è stata donata. Che ne farà dall'altra metà la Pontificia Opera? C'è di più: successive informazioni hanno spostato l'area donata al Vaticano dall'intercomune del Villaggio Olimpico nel bel mezzo dell'ex spicciatone di Villa Glori, e lo stesso ospizio per i vecchi coniugi che dovrebbe sorgere alla Magliana, pare che venga trasferito di lì, anch'esso nell'ex spicciatone.

A questo punto però la giunta si sarebbe trovata di fronte ad un ostacolo, per altro prevedibile, che si è appreso: avrebbe a scavalcare con la stessa disinvoltura dimostrata finora. Si tratta dell'attuale destinazione a verde ed a parcheggio del servizio dello stadio Flaminio e del Palazzetto dello Sport dell'area di Villa Glori. Che fare? Per i clerico-fascisti, l'operazione di una semplice scossone. Si tratta di un bel fregio sui vincoli a parerò e a parecchio, si mette sotto i piedi anche qualsiasi questione di ordine urbanistico, dopo aver fatto quel po' di piano regolare, per Ciocchetti ed i suoi (queste son quassulle) e si prepara una di quelle varianti al piano particolareggiato, che l'assessore D'Andrea, liberale, andrà ad illustrare accompagnandola con opportune citazioni di illustri studiosi.

Sulla questione hanno presentato una dettagliata interrogazione - con carattere di estrema urgenza - i deputati Natoli e Gigliotti. Non ancora quando Ciocchetti risponderà. Certo è che ci si trova di fronte ad un nuovo episodio illuminante: a mettere in fila, uno dietro l'altro, tutti gli episodi, dai più clamorosi a quelli minori, che contraddistinguono la politica della giunta Ciocchetti, risulta estremamente difficile ad ogni persona in buona fede sostenere che Roma è amministrata nell'interesse dei cittadini. Si tratta di un'operazione di cui è possibile questo stato di cose.

O.d.g. sulla crisi nei luoghi di lavoro
Ordini del giorno indirizzati all'on. Gronchi, per una soluzione democratica della crisi, che tenga conto delle aspirazioni delle nuove forze politiche estere di distensione, realizzazione dell'Ente regione, lotta allo strapotere dei monopoli, sono stati approvati in numero di 24. Il Comune stesso ha pagato quando ha acquistato le aree che ora regala.

Ma vi è un altro aspetto nella decisione della giunta che ha pagato quando ha acquistato le aree che ora regala. Da molti mesi, la giunta Ciocchetti abusa di quell'art. 140 della legge comunale, approvando deliberazioni con cui si propone di costruire, e nominando così l'assemblea capitolina di fronte al fatto compiuto. Il sogno di Ciocchetti, amministratore, è di governare, senza che vi sia qualcuno che possa rompergli le uova nel paniere. Dopo le amare esperienze fatte in passato, Ciocchetti aveva deciso di «difarsi» in maniera silenziosa, alla clericale per intendere, dell'opposizione. Ha rifiutato finora ogni proposta costruttiva avanzata dai consiglieri della Sinistra tendente a porre il Consiglio comunale in grado di risolvere ai suoi compiti, ed ha continuato a imporre per la sua strada, approvando a sproposito in giunta deliberazioni che dovrebbero essere dibattute in Consiglio.

I giovani denunciati sono lo lombardino Franco Pontesilli e Giorgio Del Pidio, entrambi di 19 anni. Giulio Impastieri di 18 anni e Renato Settimi di 22 anni, tutti da Genova, nonché Plinio Borno, da Arelcia. I carabinieri hanno inoltre, denunciato, sempre a piede libero, per ricettazione, l'antiquario Giorgio Scarpellini e Paolo Olivero di 30 anni.

L'unica discipola dei denunciati non è molto convincente: «Non siamo ladri» - essi dicono - ma soltanto degli esperti antiquari. I carabinieri, con numerosi furti di mobili artistici e oggetti antichi, consumati in alcune ville sui Castelli di proprietà di patrizi romani, sono stati denunciati a piede libero, per trascurata sorveglianza. Essi dovranno rispondere di fronte ai giudici di furto con scasso, appropriazione indebita e violazione di domicilio.

Piccola cronaca
IL GIORNO
- Oggi, giovedì 10 (70-296) Onomastico: Simplicio. Il sole sorge alle ore 6,49 e tramonta alle 18,20. Luna piena il 13.
BOLLETTINO
- Demografici: Nati: maschi 59, femmine 67. Nati morti: 2. Morti: maschi 28, femmine 25. Differenza: 31.
- Meteorologico: La temperatura massima è di 22,2. Minima 15.2.
CONFERENZE
MOSTRA DI VENEZIA - Domani, alle ore 21,15, nella sede del Centro culturale internazionale di Venezia, in via Due Marchi 86) Vito Pandolfi ed Edoardo Bruno parleranno della Pasato, presente e futuro della Mostra del cinema di Venezia.

Oggi nella sede della CdL

Ferrovieri e ospedalieri si riuniscono a congresso

Le rivendicazioni dei lavoratori dell'abbigliamento - Un o.d.g. per la parità salariale

Hanno inizio oggi, presso la Camera del Lavoro, i congressi provinciali del Sindacato ferroviario italiano e del Sindacato dei lavoratori ospedalieri. La terza assemblea dei ferrovieri, che comincia alle ore 17, avrà come partecipanti 170 delegati eletti nei diversi posti di lavoro, sarà presieduta dai compagni Sandro Similli segretario nazionale del SFI, Marzetta e Mazzucchelli, della segreteria della CdL.

Alle ore 17 si riunisce il V assise degli ospedalieri che hanno al centro della loro discussione l'attuale stato di qualificazione, l'aumento delle retribuzioni, l'aumento delle pensioni, la riduzione dell'orario di lavoro, la revisione dei regolamenti organici. Accanto alle rivendicazioni particolari, le questioni relative alla potenziamento e miglioramento dell'assistenza ospedaliera alla provincia di Roma e della provincia.

Si è intanto concluso il IV congresso del sindacato provinciale dell'abbigliamento. Ha presieduto i lavori la compagna Ines Pisoni della CGIL, largha è stata la partecipazione dei delegati di tutti i settori della categoria. I congressisti hanno approvato una mozione in cui si fra l'altro posta l'esigenza di rafforzare il sindacato e di sviluppare l'unità sindacale al livello aziendale per portare al successo gli impegni di lotta dei dipendenti dell'abbigliamento: abolizione delle soste produttive ricorrenti nei lavori dei sarti, contrattazioni dei cottimi e dei prami di produzione, rispetto delle norme contrattuali e legislative, abolizione della disparità di salario fra gli uomini e le donne e, quindi, applicazione della legge sul lavoro a domicilio. E' stato infine approvato un ordine del giorno, inviato alla Confindustria e alla Unione degli industriali del Lazio, con il quale i lavoratori dell'abbigliamento chiedono una definitiva e favorevole soluzione delle trattative in corso sulla parità salariale.

Il dodicesimo rogo



Un maresciallo del carabinieri fruga nel fieno bruciato nella rimessa.

Il piromane ha agito quando polizia e carabinieri sono stati ritirati

La sede dell'ANCR di Guidonia e una rimessa di fieno date al fuoco in pieno giorno dal maniaco incendiario

I due incendi sono stati domati prima dell'arrivo dei vigili del fuoco - Ieri notte nuova ed inutile operazione in forze lungo tutta la valle attraversata dalla Tiburtina - All'una la vigilanza interrotta per la pioggia



La sede dell'ANCR attaccata dal piromane

È tornata la calma. Poi, alle 16,30, ha preso ad ardere una rimessa che contiene oltre trecento quintali di fieno pressato. Scarsi danni, anche in questo caso, dato che il fuoco è stato spento dai contadini che lavoravano nei campi vicini prima dell'arrivo dei pompieri di Tivoli.

La pioggia era continua, insistente. Già alle 20 i poliziotti e i militari erano bagnati fino alle ossa e tremavano di freddo. In queste condizioni, con i poliziotti e i militari che hanno fatto il giorno prima e il viso sferzato dalle raffiche d'acqua, sarebbe stato molto difficile addentrarsi in una rimessa o in qualsiasi altro passaggio all'attentatore. Due ore dopo, la situazione è divenuta ancora più grave. Una via si è fatta addirittura insostenibile. Di sua parte, il commissario di quartiere Marzano ha ordinato l'abbandono dell'operazione, e di tornare a Roma.

I posti di blocco sono stati tolti. Le squadre disposte a protezione degli stabilimenti e delle altre costruzioni ritenute possibili obiettivi del piromane sono state allontanate e fatte affrettare ai camion per essere trasportate nelle caserme. Alle due, a Guidonia, Villalba, Tivoli, e in altre località, sono rimasti affidati solo alla sorveglianza degli agenti e dei carabinieri della polizia di quartiere. Questa situazione è stata lasciata al controllo del dottor Gini, che dirige il commissariato di PS di Tivoli. Egli, comunque, ha sempre detto l'ordine di continuare il contatto telefonico con la centrale di Roma.

Fin qui la cronaca. Di considerazioni ce ne sarebbero da fare molte, ma per il momento ci limitiamo ad avanzare una sola domanda al questore. Perché si spendono ogni giorno milioni di lire e si lavorano con centinaia di uomini in operazioni che sarebbero giustificate solo dalla presenza alla periferia di Roma di una banda di evasori armati e devoti? Non è non si cerca di identificare il maniaco attraverso una normale indagine di polizia giudiziaria? Ma forse siamo incerti. Il dottor Marzano sa bene che solo i ladri da quattro soldi sono finiti a Regina Coeli durante la sua permanenza a San Vitale, e molto spesso grazie a «soffitti» di confidenti. Egli allora, il solo mezzo che ha a sua disposizione, la forza. E ordina di sparare a vista.

Il compito dell'Ente Regione detto semplicemente, è quello appunto di rimettere le cose nel loro giusto corso. E crediamo anche il «Messaggero» possa essere d'accordo con questo. Cominciamo dunque a raddrizzare la testa, come consiglia lo stesso buon senso. Realizzando appunto l'Ente Regione.

Richiesti aumenti salariali per i lavoratori del commercio
A seguito della disdetta del contratto interattivo, la Federazione Provinciale dei lavoratori del commercio ha avanzato alla locale Unione dei Commercianti richieste di aumenti salariali del 15 per cento. Tali aumenti dovranno essere corrisposti anche ai lavoratori che di fatto percepiscono retribuzioni superiori ai minimi sindacali.

RIPULITE
Il vostro appartamento con sole lire
600 a CAMERA
FRANCHI - ROMA
Via Aosta, 60 (75197)



Le nuove imprese di Ciocchetti, Robin Hood alla rovescia

nel 1955 ad una società privata 1134 metri al prezzo di 91.005 lire al mq.) - in considerazione - dice la giunta - che il defunto Pontefice, nell'esercizio del suo Alto Magistero, ebbe a degnarsi di svolgere un particolare interesse per le attività sportive - e di un'area di circa 30.000 mq. in località Magliana per la costruzione di una opera assistenziale.

L'assemblea cittadina del Partito dall'1 al 3 aprile

La Segreteria della Federazione comunica:
L'Assemblea cittadina del Partito, precedentemente indicata per i giorni 18, 19, 20 marzo, viene rinviata ai giorni 1, 2, 3 aprile, a o.d.g. resta immutata e cioè:
1) Programma del P.C.I. per le prossime elezioni amministrative (rel. Aldo Natoli);
2) Problemi di organizzazione del Partito nella città di Roma (rel. Enzo Modica);
3) Elezioni del Comitato cittadino romano del P.C.I. Questa decisione è stata presa, in primo luogo, per consentire una più ampia discussione e per il rinvio dei temi dell'Assemblea cittadina. Ciò significa che entro il mese di marzo ogni comitato direttivo di sezione deve dedicare una riunione apposita alla preparazione dell'Assemblea cittadina. Inoltre, si è ritenuto opportuno evitare la coincidenza con il Convegno di studi gramsciani, indetto per i giorni 19, 20, 21 marzo e dedicato ai problemi del reclutamento e di diffusione di proselitismo.

Tutte le sezioni che ancora non hanno completato il tesseramento debbono porsi l'obiettivo di raggiungere e superare il 100 per cento per la data dell'Assemblea cittadina. Tutte le altre sezioni debbono intensificare l'attività di reclutamento e di proselitismo.

Giovani «antiquari» vuotavano le ville dei patrizi nei Castelli

Cinque denunce dei carabinieri - Oggetti preziosi e d'arte per 5 milioni furono rubati nella residenza della contessa Lodigiani

Cinque giovani, che i carabinieri ritengono autori di numerosi furti di mobili artistici e oggetti antichi, consumati in alcune ville sui Castelli di proprietà di patrizi romani, sono stati denunciati a piede libero, per trascurata sorveglianza. Essi dovranno rispondere di fronte ai giudici di furto con scasso, appropriazione indebita e violazione di domicilio.

I giovani denunciati sono lo lombardino Franco Pontesilli e Giorgio Del Pidio, entrambi di 19 anni. Giulio Impastieri di 18 anni e Renato Settimi di 22 anni, tutti da Genova, nonché Plinio Borno, da Arelcia. I carabinieri hanno inoltre, denunciato, sempre a piede libero, per ricettazione, l'antiquario Giorgio Scarpellini e Paolo Olivero di 30 anni.

L'unica discipola dei denunciati non è molto convincente: «Non siamo ladri» - essi dicono - ma soltanto degli esperti antiquari. I carabinieri, con numerosi furti di mobili artistici e oggetti antichi, consumati in alcune ville sui Castelli di proprietà di patrizi romani, sono stati denunciati a piede libero, per trascurata sorveglianza. Essi dovranno rispondere di fronte ai giudici di furto con scasso, appropriazione indebita e violazione di domicilio.

Lutto
È deceduta ieri la mamma del compagno Rodolfo Treci, segretario della sezione di via Appio Nuovo. Al suo compagno, così devoto e colto, vadano le frangenti condoglianze del compagno Appio Nuovo e dell'Unità.

L'Ente Regione e i piedi per terra
Il congresso di studio sul piano regionale di sviluppo economico tenutosi l'altro ieri nel salone del Consiglio provinciale, presenziato da amministratori provinciali, sindaci, deputati, dirigenti sindacali e politici di vari partiti, compreso la Democrazia Cristiana, ha avuto come tema principale la creazione di una Regione laziale, ha avuto larga eco sulla stampa cittadina. I più importanti giornali ne hanno dato un ampio spazio di discussione.

Molto discutibili sono invece le conclusioni alle quali è approdato il «Messaggero», il quale, dopo aver definito la iniziativa meritoria di ogni modo ed aver riportato largamente la relazione introdotta dal Presidente della Provincia Bruno sulla quale mostra di essere sostanzialmente d'accordo, scrive che l'ordine del giorno votato al termine dei lavori è apparso alquanto elusivo, in quanto, dopo le aspettative create dalla realistica esposizione di Bruno si è limitato ad invocare la creazione dell'Ente Regione: un modo come un altro di rinviare il problema e di affidare alle mitiche virtù di una nuova burocrazia la soluzione di esso. A parte il fatto non trascurabile che il congresso non si è concluso con un voto solo sull'Ente Regione, ma anche con l'approvazione di una risoluzione finale molto dettagliata che condensa i temi, sollevati nel dibattito, e che da rivedere che un rinnovamento della regione è improrogabile, la creazione di un ente di governo è un problema che deve essere discusso e discusso con la forza.

Il Convegno delle cellule aziendali

Il contributo dei comunisti alle lotte del lavoro a Roma

La relazione di Aldo Giunti e i primi interventi nel dibattito - I lavori saranno conclusi questa sera dal compagno Giorgio Amendola

Nel salone del Comitato centrale del Partito sono in corso i lavori del convegno provinciale delle cellule aziendali. Il convegno proseguirà questa sera alle ore 18. In questa seconda parte dei lavori è previsto un intervento del compagno Giorgio Amendola, della segreteria del Partito.

Alla presidenza del convegno sono stati eletti i compagni Amendola, Bufalini, D'Onofrio e tutti i componenti della segreteria della Federazione romana. Il compagno Aldo Giunti, del Comitato direttivo della Federazione, ha svolto la relazione introduttiva su «Il contributo dei comunisti alle lotte del lavoro». Successivamente sono intervenuti nel dibattito i compagni Fogliani, De Felice, Jacopi del Poligrafico di P. Capponi, Cianca, Franciosi del Poligrafico di P. Verdi, Modica e Rinaldi dell'ATAC.

Il compagno Giunti nella sua relazione ha messo in evidenza come i compiti che stanno di fronte alle cellule aziendali, nella attuale situazione politica, mentre è in atto nel paese un tentativo di deludere le aspirazioni delle masse lavoratrici dando vita ad un governo che rifiuti un programma democratico, sono molteplici e decisivi al fine di suscitare e portare alla luce il movimento di lotta latente in ogni luogo di lavoro.

L'esigenza principale che attualmente viene espressa nei luoghi di lavoro è quella di ottenere un sensibile miglioramento delle retribuzioni. Nella nostra città e nella provincia esiste una netta differenza tra i salari e le reali esigenze e bisogni dei lavoratori, siano essi tradizionali o imposti dalla vita moderna.

Il salario minimo tabellare degli operai qualificati di qualunque settore industriale — ha continuato Giunti — è inferiore alle 45.000 lire mensili; esistono inoltre larghi settori in cui l'operaio qualificato riceve salari ancora più bassi. In nessun caso, e in nessun settore, al livello dell'operaio qualificato, viene raggiunta una retribuzione pari al minimo vitale per una famiglia tipo, senza ricorrere al lavoro straordinario.

Il livello dei salari, insomma, è sostanzialmente basso, mediocre. Da ciò deriva un tenore di vita inadeguato alle esigenze moderne che si pongono, in particolare, in una città come la nostra. In molti casi il salario non soddisfa nemmeno i bisogni tradizionali più elementari.

Non solo i salari sono inadeguati alle esigenze dei lavoratori, ma non corrispondono nemmeno al crescente rendimento del lavoro e al costante aumento dei prezzi. Questa situazione ha origine la crescente aspirazione dei lavoratori a ottenere retribuzioni corrispondenti alla ricchezza che essi producono; che tengano conto, come del caso, della produttività. Si pone quindi la esigenza di una lotta a tutti i livelli, e in particolare al livello aziendale per la contrattazione di tutti gli aspetti del rapporto di lavoro e per ottenere, sulla base di questa situazione, miglioramenti economici e normativi. Su questa linea, non solo i lavoratori potranno ottenere importanti conquiste, ma tutta la città, e l'intero paese ne trarrà un beneficio generale. La lotta per migliori salari a tutti i livelli rappresenta anche un conseguente sviluppo delle lotte sostenute con successo nel corso del 1959 e che, soltanto nella nostra città hanno raggiunto, con la testa della scala, un valore di oltre 35 miliardi di lire in più nelle tasche dei lavoratori. Le vittorie ottenute nel 1959 devono essere calutate anche alla luce della posizione presa dal grande padronato alla vigilia di esso, quando cioè la Confindustria tentava di scaricare sulle spalle dei lavoratori le conseguenze della recessione americana e delle prospettive di concorrenza che il MEC imponeva alle aziende.

Il valore delle vittorie ottenute dai lavoratori nel '59 è dunque andato più in là delle conquiste salariali e ha posto le basi per ulteriori successi.

La impostazione e la articolazione delle rivendicazioni economiche e normative — ha rilevato Giunti — spetta giustamente alle organizzazioni sindacali, e del resto la esigenza di lotte per migliori retribuzioni e al centro degli stessi congressi dei sindacati unitari della CGIL. Tuttavia ciò non può esimersi i comunisti, nei luoghi di lavoro e non solo nei luoghi di lavoro, dal migliorare lo svolgimento dei loro precisi compiti politici, potenziando i stessi congressi della classe operaia, allargando il dibattito politico, ponendo la esigenza di una lotta democratica più generale e dell'intervento della classe ope-

raia per determinare un programma governativo chiaro, che corrisponda alle attese e alle esigenze di tutti i lavoratori: programma democratico di progresso sociale ed economico rivendicato da più parti nel corso della presente crisi.

Il contributo che i comunisti possono e debbono dare al diretto rafforzamento delle organizzazioni sindacali, allo sviluppo delle lotte per le rivendicazioni economiche, ha un peso determinante; ma ancora più determinante sarà il contributo che le cellule aziendali potranno dare al rafforzamento del movimento operaio nella misura in cui la loro azione politica raggiungerà tutti i lavoratori in ogni posto di lavoro.

Arrestato un autista fuggito dopo un incidente

Un pedone, Alberto Piperno, di 22 anni, abitante in piazza Re di Roma 87, è stato investito alle spalle, ieri sera verso le 21.30 in via Appia Nuova (angolo di via Tortona), da un'automobile che si distinguiva lasciandolo a terra gravemente ferito. Mentre il Piperno veniva accompagnato all'Ospedale di S. Giovanni (dove i medici lo hanno giudicato guaribile in 90 gg.) dall'automobilista Giampaolo Galone e dal signor Renato Altomare, l'auto investitrice (un'Alfa Romeo targata Roma 247821) veniva seguita dal vigile urbano Paolo Muro. L'investimento si concluse con successo l'automobilista investitore (Agostino Bellucci, abitante in via Delle Stalle 5) veniva arrestato.

Processato l'assassino di una 72enne

Lei aveva tentato di «sedurlo»



DOWNIEVILLE (California) — Larry Lord Motherwell verrà processato sotto l'accusa di avere ucciso una 72enne, Betty Punney che — egli afferma — tentava di sedurlo. Il Motherwell fu arrestato il 25 agosto 1959, nove giorni dopo il rinvenimento delle ossa del cranio della Punney sparati in una foresta presso Downieville. Egli sostiene che la donna era una «dissoluta libertina».

Una sentenza del Tribunale

Non è reato baciarsi in auto

Absolti due giovani imputati per atti osceni

Baciarsi in automobile non è reato. Così sembrerebbe sanzionare una sentenza della ottava sezione del Tribunale (presidente Ceccuochiarra) in merito alla vicenda processuale di due giovani, D.S.A. e D.F., che erano stati sorpresi da alcuni zelanti agenti in campagna, di notte, mentre a bordo di un'auto chiusa si facevano delle tenerezze. I due vennero denunciati e la pretura li condannò a tre mesi di reclusione, per il reato di atti osceni in luogo pubblico. Gli avvocati Ciarrapico e Civico interposero appello contro questa sentenza; appello che è stato pienamente accolto dal Tribunale, che ha mandato assolti i giovani, perché il fatto non costituisce reato. L'interesse della sentenza nasce dal fatto che si sta producendo, fra la magistratura italiana, un nuovo orientamento in merito alla interpretazione dell'ar-

Il 18 marzo avrà inizio il processo contro gli assassini di Salvatore Carnevale

Il tragico agguato, su una deserta mulattiera, contro il sindacalista socialista soppresso con cinque colpi di lupara - I mafiosi organizzarono ed eseguirono il delitto per impedire a Salvatore Carnevale di continuare nella sua generosa opera

Il 18 marzo, con ogni probabilità, avrà inizio davanti alla corte d'Assise di Santa Maria Capua Vetere il processo contro i quattro mafiosi che nel maggio 1955 assassinarono il sindacalista socialista Salvatore Carnevale con cinque colpi di lupara, in una mulattiera situata nel feudo della principessa Notarbartolo. Gli imputati, tutti «campieri» e uomini di fiducia della principessa, sono Antonino Mangiafridda, Giorgio Panzeca, Giovanni Di Bella e Luigi Tardibonno; secondo la sentenza di rinvio a giudizio, autori materiali del delitto furono il Tardibonno ed il Di Bella, mentre il Mangiafridda ed il Panzeca devono rispondere di concorso morale nell'omicidio, che era stato da essi

premeditato assieme ai loro complici. Salvatore Carnevale era una figura popolare, a Sciarra, segretario della Camera del Lavoro, aveva organizzato e diretto le lotte dei contadini per la terra e per una equa ripartizione dei prodotti agricoli; fu dalla sua strappata alla principessa Notarbartolo, proprietaria di parte delle terre attorno a Sciarra, una più equa ripartizione del grano e delle altre lotte dei contadini e dei disoccupati della zona per il lavoro, che scaturì il delitto. Il delitto fu organizzato da Salvatore Carnevale ed i quattro mafiosi, che erano stati da essi premuniti, finirono solo col riempire una fossa. Carnevale riferì questa frase alla madre, ma non volle farle il nome dell'autore: «Lo dirò domenica, durante il processo, allora tutti sapranno con che metodi si vuole impedire a Selara che giustizia sia fatta». Ma il comizio, il 15 maggio, non ebbe luogo: era la festa del patrono del paese, e tutti i partiti e le organizzazioni si accordarono per rifiutare le manifestazioni politiche alla domenica successiva. L'indomani mattina Salvatore Carnevale, mentre si recava alla casa peruvire una mulattiera in contrada «Cozze secche» venne raggiunto dalla raffica che lo colpì al petto e quattro colpi di fucile d'india che colse la strada. Il suo corpo, ricovero nel sangue,



Salvatore Carnevale

Venne condannato 24 anni fa

Un ergastolano si proclama innocente e fa ricorso alla Corte costituzionale

Non ha voluto firmare la domanda di grazia - Il suo difensore considera illegittimo un articolo del codice di procedura penale

MILANO. — La vicenda di un ergastolano che si proclama innocente e che ha rinunciato a presentare domanda di grazia, sarà sottoposta all'esame della Corte costituzionale alla quale il difensore, sollevando un incidente in sede di esecuzione, chiede che venga dichiarato incostituzionale l'art. 552 del C.P.P. secondo il quale «tutti i provvedimenti della Corte di Cassazione in materia penale, anche se emessi dalle singole sezioni, sono noppugnabili».

Il 6 ottobre 1933 vennero uccise a colpi di sbarra di ferro nell'isola di Ustica, la moglie del guardiano del fano Giuseppe Pina Casamento ed una ragazza, Angelica Cammita. Quali autori del duplice omicidio aggravato vennero imputati tre uomini allora assegnati al confino di polizia dell'isola Salvatore D'Anna di 27 anni, da Terrasini (Palermo), Vito De Lasi e Salvatore Mammì, che la Corte di Assise di Palermo condannò il 20 gennaio 1936 all'ergastolo. Il successivo 22 maggio — allora non era ancora intervenuta la riforma che istituiva la Corte di Assise di Appello — la Corte di Cassazione respinse il ricorso presentato dai difensori dei condannati. Esaminando gli atti processuali, l'Avv. D'Anna di Milano — che ha assunto il patrocinio dell'Avv. D'Anna suo omonimo — ha rilevato un incidente di esecuzione poiché nella sentenza della Cassazione sono stati omissi la specifica della sezione della Corte Suprema ed i nomi dei magistrati componenti il collegio giudicante. Il legale ha pertanto sostenuto che deve ritenersi giuridicamente inesistente la sentenza di rigetto del ricorso pronunciato dalla Corte di Cassazione.

l'imputato ed il giudice investito di giurisdizione penale, o la giurisdizione (Cassazione) con l'art. 30 aprile 1958 n. 1033.

L'Avv. D'Anna sostiene che, dal fatto che il proprio patrocinio non possa essere più riammesso nei termini, nonostante esista una sentenza di Cassazione, i motivi di impugnavità d'appello, che venivano ordinati a trasmissione di tutti gli atti processuali alla Corte di Assise di Appello di Palermo, affinché venga sciolto il giudizio di appello in favore dell'imputato ricorrente.

A quattro anni dalla fornitura

Condannato il ministero della Difesa per quattrocento binocoli non pagati

Gli strumenti, del valore complessivo di 24 milioni, erano stati ordinati e consegnati nel '56 - 337 mila lire di spese processuali

Lo Stato italiano, e per esso il ministero della Difesa, ha dimostrato di essere quello che si vuol chiamare un «cattivo pagatore». Lo ha sanzionato ieri una sentenza della prima sezione civile del tribunale di Roma (presidente dott. Grieco), ponendo così la parola fine ad una singolare vicenda che aveva avuto inizio il 1956. In quell'anno, infatti, il ministero, mediante un contratto di commessa, adeseo del Gran d'ufficiale Vittorio La Barbera, ricevette una ordinazione di un ingente quantitativo di binocoli dal ministero dell'aeronautica. In breve volgere di tempo, l'ottico procurò al ministero la merce richiesta: quattrocento binocoli, splendidi, nuovi, di ottica tedesca, dal valore complessivo di ventiquattro milioni di lire. I binocoli vennero inviati a Firenze, alle Officine Galileo, per il collaudo, che riu-

Sfrattati dalle FF.SS.

36 commercianti di San Lorenzo

Tutti i commercianti di piazza Scudi, nel quartiere di San Lorenzo, sono stati sfrattati dalla amministrazione dello Stato proprietario di due gatteschi palazzi popolari nei quali sono attualmente alloggiati circa 400 famiglie in prevalenza di ferrovieri in pensione. La lettera di sfratto è giunta ai trentacinque commercianti in questi giorni ma porta la data dell'8 febbraio.

Le requisitorie del Pubblico ministero

Quaranta imputazioni alla gang che compiva «scippi» a Trastevere

Chieste pene varianti fra i due e i sei anni di carcere

Una numerosa e attiva banda che operava nel luglio del 1957 a Trastevere, svolgendo una intensissima attività di «scippi» ammirevolmente organizzata e di furti d'auto, si trova in questi giorni dinanzi alla prima sezione penale del tribunale di Roma (presidente La Bua, p. m. Palma) con una serie di capi di imputazione che affiora e supera le quarantene. I giovani, tutti abitanti nei pressi di Trastevere, sono: Nicola Caratella, Franco Cirilli, Otello Panotti, Osvaldo Perelli, Fulvio Paliani, Giuseppe Savoca, Alessandro Berardi, Marcello Neroni, Alfredo Neroni, Bruno Travi, Benito Ferraroli, Ma-

E' tornato a Mosca

Partito Bondarciuk



Ieri sera e partito per Mosca Lattore e regista cinematografico socialista Serghel Bondarciuk, il quale ha interpretato in Italia «Una notte a Roma» di Roberto Rossellini. Bondarciuk era accompagnato da sua moglie, dall'attrice Giovanna Ralli (a destra) e da altri componenti la troupe del film di Rossellini.

Le nemiche del prode Agostino



Don Giovanni Tenorio, ingannatore di Sirigola e convinto libertino, usava trascrivere in «un piccolo libretto» nomi e cognomi delle donne conquistate. Agostino Greggi, assessore d. e al traffico e contro baracchette, trascrive invece in appositi scaricabariletti nomi e cognomi delle donne denunciate. «Questione di temperamento? Non c'è dubbio il lato impolare della faccenda è però che l'arrogante ingannatore Greggi allestito una particolare messinscena per la narrazione delle sue imprese. E così tenne della ribalta del teatro dei Serri coreentemente addobbato di nero e di rita, nel corso di una allocuzione sul «Primito immortale del cinema italiano», ci ha più volte nominato le sue vittime: Brigitte Bardot, Anita Ekberg, Jacqueline Sassard e tutte coloro che, italiane o straniere, dagli schermi o dai montefatti, vogliono la pace dell'anima ad adolescenti e adulti. Agostino Greggi non si è però limitato ad esse. Ha proposto infatti la scomunica (pur riconoscendo che, ahimè, la gente sembra non tenerne conto) per produttori cine-



Anita Ekberg

AVVISI SANITARI
NEURO-ENDOCRINE
CURE SPECIALI PER CENTRO MEDICO
ESQUILINO (VIALE BELLE GUARDIE 45)
STAZIONE
DIRETTORE SCIENTIFICO D. P. CALABRO
CURE PER DIABETE E OBESITÀ
ESCLUSIVI PER STRANIERI
MILANO - VENEZIA - ROMA - NAPOLI
DIRETTORE RESPONSABILE: V. CALABRO
DIRETTORE AMMINISTRATIVO: V. CALABRO
DIRETTORE COMMERCIALE: V. CALABRO
DIRETTORE TECNICO: V. CALABRO
DIRETTORE LEGALE: V. CALABRO
DIRETTORE REDAZIONALE: V. CALABRO
DIRETTORE PUBBLICITÀ: V. CALABRO
DIRETTORE DISTRIBUZIONE: V. CALABRO
DIRETTORE AMMINISTRAZIONE: V. CALABRO
DIRETTORE REDAZIONE: V. CALABRO
DIRETTORE PUBBLICITÀ: V. CALABRO
DIRETTORE DISTRIBUZIONE: V. CALABRO
DIRETTORE AMMINISTRAZIONE: V. CALABRO

Bella prova dei P.O. del calcio

La nazionale olimpica vittoriosa a Berna (4-1)

Due goal di Bulgarelli e due di Rivera - Per gli elvetici ha segnato Gottardi

SVIZZERA: Wieterek; Strik... (Swiss team list)

Anticipato il match Robinson-Baldoni... (Match announcement)

Squalificato per una giornata il calanzese Costa... (Player suspension)

BERNA, 9. Gipo Viani e Sandro Puppo al termine dell'allenamento... (Training report)

UBALDO TIRABASSI... (Player profile)

E' stata una formazione di lusso quella tentata questa sera dall'Italia olimpica... (Team analysis)

Allo stadio « Stella Polare » (ore 14,30) Moschettieri e giovani si allenano ad Ostia... (Training session)

Romulea e Nuova Cisterna le squadre allenatrici - Gli arrivi di ieri - Orlando in « preallarme » - Convocato Cei

I moschettieri ed i cadetti azzurri sono da ieri sera a Roma per le ultime battute prima del duplice confronto con la Spagna... (Team arrival)

Della nazionale A invece Ferrari non ci ha potuto dare nemmeno la formazione per l'allenamento odierno... (National team news)

BRUXELLES, 9. Il sorteggio per la semifinale della Coppa Europa di calcio per società, ha dato il seguente esito... (Cup draw)

Solo Bulgarelli e Rivera si ostinano a cercare di battere l'ultimo difensore rossocerchiato... (Player performance)

Con molti titolari nelle file della Roma I cadetti giallorossi superano le riserve della Lazio (2-0)... (Match report)

La corsa « Tris » oggi a Roma... (Race news)

Il premio Parco Cestio oggi alle Capannelle... (Race news)

La vittoria di Ladoga nel Premio Lombardina... (Race news)

Il premio Minervino un accendito di gara... (Race news)

La riunione di galoppo in programma oggi all'ippodromo delle Capannelle... (Race news)

La vittoria di Ladoga nel Premio Lombardina... (Race news)

Il premio Minervino un accendito di gara... (Race news)

La vittoria di Ladoga nel Premio Lombardina... (Race news)

Il premio Minervino un accendito di gara... (Race news)

Il premio Minervino un accendito di gara... (Race news)

Confessione di impotenza... (Editorial piece)

Confessione di impotenza... (Editorial piece)

Confessione di impotenza... (Editorial piece)

La Parigi-Nizza ciclistica

Molenaers primo a Gien

Il grosso, con i nostri ed i favoriti a 45' Oggi cronometro a squadre di 74 chilometri

(Nostro servizio particolare) GIEN, 9. Sulla piazza del castello di Gien, al vertice di una breve ma dura salita, Yvo Molenaers un bel colpo di 26 anni ha vinto la prima tappa della Parigi-Nizza... (Cycling race report)

Quando i quattro sono evasi dal grosso si era appunto concluso un lacerante episodio della tappa... (Cycling race report)

LAZIO, 9. Per le finali di calcio, la Lazio ha convocato una rosa di giocatori... (Football news)

LAZIO, 9. Per le finali di calcio, la Lazio ha convocato una rosa di giocatori... (Football news)

LAZIO, 9. Per le finali di calcio, la Lazio ha convocato una rosa di giocatori... (Football news)

LAZIO, 9. Per le finali di calcio, la Lazio ha convocato una rosa di giocatori... (Football news)

LAZIO, 9. Per le finali di calcio, la Lazio ha convocato una rosa di giocatori... (Football news)

LAZIO, 9. Per le finali di calcio, la Lazio ha convocato una rosa di giocatori... (Football news)

LAZIO, 9. Per le finali di calcio, la Lazio ha convocato una rosa di giocatori... (Football news)

LAZIO, 9. Per le finali di calcio, la Lazio ha convocato una rosa di giocatori... (Football news)

LAZIO, 9. Per le finali di calcio, la Lazio ha convocato una rosa di giocatori... (Football news)

LAZIO, 9. Per le finali di calcio, la Lazio ha convocato una rosa di giocatori... (Football news)

LAZIO, 9. Per le finali di calcio, la Lazio ha convocato una rosa di giocatori... (Football news)

LAZIO, 9. Per le finali di calcio, la Lazio ha convocato una rosa di giocatori... (Football news)

LAZIO, 9. Per le finali di calcio, la Lazio ha convocato una rosa di giocatori... (Football news)

LAZIO, 9. Per le finali di calcio, la Lazio ha convocato una rosa di giocatori... (Football news)

LAZIO, 9. Per le finali di calcio, la Lazio ha convocato una rosa di giocatori... (Football news)

LAZIO, 9. Per le finali di calcio, la Lazio ha convocato una rosa di giocatori... (Football news)

Il «tricolore», Rinaldi ha sfidato Schoeppner

Propositi di ritiro di Amonti - Sfida di Serti a Nobile



La sfida di Rinaldi e Schoeppner e l'annuncio che Amonti abbandonerà la biathlon... (Biathlon news)

Amonti ha annunciato il suo proposito di lasciare il ring per sempre... (Biathlon news)

« E' sicuro, gli è stato chiesto, di quanto afferma? »... (Biathlon news)

Nella foto, sopra: RINALDI esulta dopo la vittoria... (Biathlon news)

L'ordine d'arrivo I. YVO MOLENAERS... (Cycling race results)

Mondiale « indoor » di Yekaterina Parlyuk... (Cycling news)

Lorello Petrucci riprende l'attività... (Cycling news)

Da oggi assoluti di sci... (Skiing news)

Con molti titolari nelle file della Roma I cadetti giallorossi superano le riserve della Lazio (2-0)... (Football match report)

Le due reti sono state segnate da Alaimo e Zaglio - Marcellini, Giuliano e Orlando i migliori... (Football match report)

La corsa « Tris » oggi a Roma... (Race news)

Il premio Parco Cestio oggi alle Capannelle... (Race news)

La vittoria di Ladoga nel Premio Lombardina... (Race news)

Il premio Minervino un accendito di gara... (Race news)

La riunione di galoppo in programma oggi all'ippodromo delle Capannelle... (Race news)

La vittoria di Ladoga nel Premio Lombardina... (Race news)

La vittoria di Ladoga nel Premio Lombardina... (Race news)

Il premio Minervino un accendito di gara... (Race news)

La riunione di galoppo in programma oggi all'ippodromo delle Capannelle... (Race news)

La vittoria di Ladoga nel Premio Lombardina... (Race news)

La vittoria di Ladoga nel Premio Lombardina... (Race news)

Il premio Minervino un accendito di gara... (Race news)

La riunione di galoppo in programma oggi all'ippodromo delle Capannelle... (Race news)

La vittoria di Ladoga nel Premio Lombardina... (Race news)

Confessione di impotenza... (Editorial piece)

Confessione di impotenza... (Editorial piece)

Confessione di impotenza... (Editorial piece)

Confessione di impotenza... (Editorial piece)

Mentre prosegue l'agitazione

Gli attori italiani solidi con gli scioperanti di Hollywood

Un telegramma di augurio e di adesione - Domenica, assemblea al Teatro-Circo per il problema delle «registrazioni» - L'azione della FILS - Presentata una proposta di legge in Parlamento

Lo sciopero degli attori americani in corso a Hollywood è stato accolto con interesse fra gli attori italiani, che da tempo, come si sa, richiedono il riconoscimento, da parte della RAI, dei famosi «diritti di registrazione». Il comitato promotore della SAI (Società Attori Italiani) ha inviato un telegramma di solidarietà allo Screen actor's guild, il sindacato degli attori del cinema americano. Nel telegramma si esprime un caldo augurio di successo alla lotta degli attori americani, e si afferma che, pur nella diversità delle situazioni, la denuncia dell'intollerabile condizione nella quale versano migliaia di attori è fatta da Screen actor's guild e da noi. L'azione degli attori contro la TV, intanto, prosegue. Fra le nuove adesioni si segna-

lano quelle di Nino Taranto e di tutta la sua compagnia, e quelle della Compagnia dei Giovani di Roma. Valdi, di Rosella Falk, di Anna Maria Guarneri, di Giorgio De Lullo, e di tutti gli altri. Hanno aderito alla campagna anche Alida Valli e Lea Padovani, interpreti del prossimo romanzo sceneggiato televisivo «Ragazza mia». Peppino De Filippo, con la sua compagnia, ha inviato un telegramma di solidarietà ai compagni di lotta. Per quanto riguarda la posizione della RAI, si fa facendo insostenibile. Finora, però, l'ing. Rodinò, che rappresenta in seno all'ente i gruppi conservatori della destra economica e politica, è riuscito a far prevalere il suo punto di vista, decisamente contrario a qualsiasi «concessione».

Il problema delle «registrazioni», è anche al centro dei congressi della FILS, in corso in questi giorni. Si discute di un'azione di sciopero, che potrebbe portare alla parità dei programmi televisivi. La RAI, intanto, tace ostinatamente, come se la faccenda non riguardasse i dirigenti di via del Babuino. Si sa soltanto che alcuni dirigenti, e in particolare quelli legati ai programmi e al lavoro degli attori, non sarebbero alieni dal discutere il problema delle «registrazioni», anche perché si rendono conto che, di fronte alla situazione ormai esistente in tutte le reti televisive del mondo, la posizione della RAI si fa facendo insostenibile. Finora, però, l'ing. Rodinò, che rappresenta in seno all'ente i gruppi conservatori della destra economica e politica, è riuscito a far prevalere il suo punto di vista, decisamente contrario a qualsiasi «concessione».

Il problema delle «registrazioni», è anche al centro dei congressi della FILS, in corso in questi giorni. Si discute di un'azione di sciopero, che potrebbe portare alla parità dei programmi televisivi. La RAI, intanto, tace ostinatamente, come se la faccenda non riguardasse i dirigenti di via del Babuino. Si sa soltanto che alcuni dirigenti, e in particolare quelli legati ai programmi e al lavoro degli attori, non sarebbero alieni dal discutere il problema delle «registrazioni», anche perché si rendono conto che, di fronte alla situazione ormai esistente in tutte le reti televisive del mondo, la posizione della RAI si fa facendo insostenibile. Finora, però, l'ing. Rodinò, che rappresenta in seno all'ente i gruppi conservatori della destra economica e politica, è riuscito a far prevalere il suo punto di vista, decisamente contrario a qualsiasi «concessione».

Violino di spalla

Questo Flauto è poco magico

La Rai-Tv, nel riordinare a suo modo i programmi, ha trasferito nella settimanale rubrica dal titolo il flauto magico critiche e cronache della musica, cingucciando in un rimpinzito polpettone pura la buona musica, che va in tavola, quando tutto va bene, la sera del sabato, alle ore 21, per il Programma nazionale.

Ventiquattro canzoni in gara

Oggi e domani a Milano l'antifestival di Sanremo

Modernissime calcolatrici conterranno i voti espressi dal pubblico - Nomi illustri nella giuria Tra i compositori-concorrenti, Villa e Rabagliati

MILANO, 9. — Il primo Festival della canzone italiana durante i giorni movimentati del più noto Festival di Sanremo, sarà all'insegna dell'elettronica. Modernissime e macchinine calcolatrici in pochi minuti saranno in grado di contare i voti che il pubblico del Teatro Lirico, domani e venerdì, verrà esprimendo sui appositi cartoncini, la giuria avrà in funzione quando le macchinine avranno «scelto» le prime sei canzoni; fra queste sarà eletta la migliore, cui andrà il trofeo «La Madonnina d'Oro» (e i relativi milioni, in un tempo brevissimo).



HOLLYWOOD — Rock Hudson e Doris Day si congratulano reciprocamente per aver ricevuto dall'Associazione della stampa estera il «Globo d'Oro», che li qualifica «i migliori attori dell'anno».

LE PRIME

Due in altaletana

Questa commedia del settantenne americano William Gibson, amato in teatro a New York, è successivamente in varie città europee. Ora la spina Paragi, dove se ne sta da tempo, è stata portata a Milano. Il regista è Gianfranco De Rosa, con la regia di Gianfranco De Rosa. Il cast è formato da: Gianfranco De Rosa, con la regia di Gianfranco De Rosa. Il cast è formato da: Gianfranco De Rosa, con la regia di Gianfranco De Rosa.

Concerti-Teatri-Cinema

CONCERTI

Quattro Fontane: Il nostro agnato Alvarna, con A. Guinness (al 15-16-30-18-30-20-22-23). Quattro Fontane: Il nostro agnato Alvarna, con A. Guinness (al 15-16-30-18-30-20-22-23). Quattro Fontane: Il nostro agnato Alvarna, con A. Guinness (al 15-16-30-18-30-20-22-23).

TEATRI

LEUCCHINO: Alle ore 21 e 23. Leucchino: Alle ore 21 e 23. Leucchino: Alle ore 21 e 23. Leucchino: Alle ore 21 e 23.

TEATRO ARLECCHINO

Via S. Stefano del Cacco. Oggi e domani a Milano l'antifestival di Sanremo. Oggi e domani a Milano l'antifestival di Sanremo.

LILY NIAGARA

Grande successo. Lily Niagara: Grande successo. Lily Niagara: Grande successo.

RITROVI

CINODROMO A PONTE MAR. Ritrovi: Cinodromo a Ponte Mar. Ritrovi: Cinodromo a Ponte Mar.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Emulo di Museo delle Cere. Museo delle Cere: Emulo di Museo delle Cere.

CINEMA-TEATRI

Altezza: Il magistrato, con J. Altieri. Altezza: Il magistrato, con J. Altieri.

CINEMA

PRIME VISIONI. Prime Visioni: Prime Visioni. Prime Visioni: Prime Visioni.

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI. Avvisi Economici: Avvisi Economici. Avvisi Economici: Avvisi Economici.

Alla televisione

La TV va «oltre cortina»

Sono le 18.45, e Nives Zecchi, con la sua compagnia, è in scena al Teatro Lirico. Sono le 18.45, e Nives Zecchi, con la sua compagnia, è in scena al Teatro Lirico.

Successo a Vienna

«L'Assassino nella Cattedrale». Successo a Vienna: «L'Assassino nella Cattedrale».

PROGRAMMA NAZIONALE

PROGRAMMA NAZIONALE. Programma Nazionale: Programma Nazionale. Programma Nazionale: Programma Nazionale.

Al Cinema RADIO CITY. Al Cinema Radio City: Al Cinema Radio City.

Il lungo cammino dell'autonomia sindacale

Il compagno Novella, parlando al IX Congresso del PCI sull'importanza dell'unità d'azione sindacale e l'unità organica del sindacato...

Proprio perché concordato su questo giudizio, ma anche su questo metodo di lavoro...

77% alla CGIL alla Way-Assauto

Una lotta per i salari e contro la corruzione

Sospeso lo sciopero a Napoli

Primo successo dei portuali

Venti navi si trovavano bloccate nel porto - E' possibile migliorare le paghe e ridurre i costi delle operazioni portuali - La scandalosa rete delle pseudo « imprese »

(Dalla nostra redazione)

UNA LOTTA PER I SALARI E CONTRO LA CORRUZIONE. NAPOLI, 9. - Lo sciopero dei 1500 portuali dipendenti delle compagnie « Caracciolo » e « Diaz » è cessato alle ore 21.

La decisione i sindacati sono giunti di comune accordo, dopo che, nel corso di una lunga riunione, tra sindacati e datori di lavoro...

Oggi quindi non solo in conseguenza della estensione delle « cinghie di trasmissione », ma soprattutto per assicurare l'integrale utilizzazione di tutte le forze e di tutte le capacità che la CGIL è potenzialmente in grado di raccogliere...

Si è aperto ieri a Firenze

La lotta per la terra e il contratto al V Congresso della Federmezzadri

La relazione del compagno Doro Francisconi - Oltre 400 delegati presenti - La posizione della Federazione sul « Piano verde »

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

FIRENZE, 9. - I temi della lotta per dare la terra alle 400.000 famiglie mezzadrili, per un sostanziale miglioramento del contratto e per il controllo e la contrattazione degli investimenti...

Nella prima seduta del congresso tenuta oggi pomeriggio, dopo l'insediamento della presidenza e un saluto rivolto dal sen. Biondi...

Precise proposte avanzate dai sindacati

Industrializzazione e contrattazione aziendale al centro del Congresso della C.d.L. di Bari

La modificazione dei rapporti nell'agricoltura decisiva anche per lo sviluppo industriale - Scheda ribadisce l'importanza del rafforzamento del potere contrattuale dei sindacati - Rivendicata una riforma della previdenza

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

BARI, 9. - Lo sviluppo economico non solo della provincia di Bari ma della regione pugliese e le forme di lotta che attraverso l'aumento dei salari e dell'occupazione dovranno consentire la realizzazione...

La trasformazione dei prodotti agricoli ed ittici della regione. Le proposte avanzate potranno avere notevoli conseguenze anche nella provincia di Bari...

grave colpo ai bassi salari dei portuali. Questo insidioso tentativo è diretto tuttavia a coprire la vera natura dell'alto costo delle tariffe.

In nessuna attività, come in quella marinara, è importante al fini economici il fattore tempo, il nolo marittimo essendo influenzato dalla velocità con la quale una merce è portata a destinazione e il nostro porto da questo punto di vista, per la rovinosa politica antipopolitana dei governi d.c. è molto carente...

A Hollywood

Lo sciopero degli attori



HOLLYWOOD - Lo sciopero degli attori ha interrotto la lavorazione di numerosi film, fra cui « Facciamo all'amore » con Marilyn Monroe e Yara Montand. Questa è l'ultima scena del film girata prima dell'inizio dello sciopero (Telefoto)

dei padroni, pena l'esproprio; 4) l'esproprio a favore dei mezzadri di una quota di terra pari alle migliori realizzate con i contributi statali; 5) il diritto dei mezzadri di acquisire la proprietà delle migliori.

Eletta la segreteria del sindacato tabacchine

Si è riunito ieri a Roma il Direttivo del sindacato nazionale tabacchine. Il Direttivo ha eletto la nuova segreteria nazionale della quale fanno parte la compagna Ernestina Solieri, segretaria responsabile del sindacato, ed i compagni Enzo Del Punta, Cristina Conchiglia, Antonio Scipione, Michelina Vineguerra.

Krusciov con le eroine del lavoro



MOSCA - Krusciov posa insieme a numerose « eroine del lavoro socialista » in occasione della consegna dei premi per il loro contributo alle attività lavorative e sociali (Telefoto)

Le decisioni del Congresso dei finanziari

Si è tenuto nei giorni scorsi a Roma il terzo Congresso nazionale del Personale finanziario. Il Congresso, che ha visto una larga partecipazione dei delegati di tutte le regioni d'Italia, ha ampiamente discusso i temi di fondo della categoria che investono non solo gli interessi del personale, ma al tempo stesso quelli dell'Amministrazione e del Paese.

Anche per le categorie concernite i legami sono più organici e assistiti dal problema delle esecuzioni da parte dei dirigenti comunali ed aziendali ed anzi di tutti gli iscritti delle nuove prospettive che collegano l'azione per le rivendicazioni immediate ai problemi dello sviluppo economico e delle riforme di struttura e che rendono necessarie nuove e più differenziate forme di lotta.

Contro un sopruso dell'INPS

In sciopero per 24 ore i sanatoriali romani

L'istituto ha vietato che si tengano nei sanatori le assemblee precongressuali della FILS

I lavoratori sanatoriali di Roma scendono questa notte in sciopero per 24 ore, in segno di protesta contro una grave disposizione della direzione generale dell'INPS che, in spregio ad ogni prassi, ha deciso di vietare agli aderenti della FILS di tenere sui luoghi di lavoro le assemblee preparatorie del VII Congresso nazionale della organizzazione unitaria della categoria. Queste disposizioni...

Oggi il Congresso dei lavoratori dell'alimentazione

MODENA, 9. - Domani, nel Teatro della Casa della Gioventù, si apre il V Congresso della Federazione italiana lavoratori industrie alimentari, dello zucchero e del tabacco. Ai lavori che si concluderanno domenica, saranno presenti il segretario generale aggiunto della CGIL on. Fernando Santuz e duecento delegati.

Su invito del Ministero del Lavoro

Il 17 le trattative per il contratto dei gasisti

Ieri, dopo la decisione presa unanime dai tutti i sindacati dei gasisti di astenersi dal lavoro lunedì e martedì prossimi, la Federazione delle aziende municipalizzate ha chiesto l'intervento del ministro del lavoro. Il ministro ha risposto che non ha il potere di impedire il libero dibattito sui problemi che già da tempo i lavoratori, attraverso la loro organizzazione sindacale, hanno posto e richiedono.

Accordo a Parigi su un nuovo piano

L'Occidente rinuncia all'idea di sospendere le esplosioni H?

Si tratterebbe di una concessione alla Francia, che si opponeva allo schema americano

PARIGI, 9. - E' stato annunciato ufficialmente a Parigi che il comitato dei cinque occidentali (U.S.A., Gran Bretagna, Francia, Canada e Italia) incaricato di cercare una posizione comune sul disarmo, in vista degli imminenti negoziati di Ginevra, ha concluso i suoi lavori con un compromesso, che il consiglio dei ministri francese, presieduto da De Gaulle, ha esaminato nella tarda serata.

Gravissime perdite francesi nei combattimenti in Algeria

IL CAIRO, 9. - Un comunicato diramato al Cairo dal Comando Supremo dell'Esercito di Liberazione nazionale algerino dice che tra il 1° e il 4° marzo le truppe algerine hanno effettuato operazioni offensive contro truppe paracadutistiche francesi. Le perdite algerine sono state pesanti: 1.400 uomini uccisi, 2.500 feriti, 1.200 prigionieri.

Una dichiarazione algerina lunedì

TUNISI, 9. - Si apprende a Tunisi che il governo provvisorio algerino farà una nuova dichiarazione di carattere politico lunedì 14 marzo alle ore 10.30.

Dopo il riconoscimento della RDT

Una nota ultimativa di Bonn alla Guinea

Washington e Londra avrebbero rifiutato la solidarietà al cancelliere

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 9. - Il governo di Bonn ha oggi inviato una nota dura e ultimativa al governo della Guinea, chiedendo esplicitamente, entro tre giorni, circa l'arresto del riconoscimento della RDT. Bonn non è stata ufficialmente informata della decisione presa confermando, si avrà la rottura delle relazioni.

Il passo del governo federale - tanto brutale quanto assurdo, nella pretesa che uno Stato africano, fondato da un altro dei suoi atti - dimostra la serietà dell'imbarazzo nel quale i governanti di Bonn si trovano oggi. La linea di condotta da essi sin qui seguita, con il suo rifiuto di riconoscere la RDT, non aveva mai avuto un carattere di politica estera, ma di politica interna.

Acuti contrasti in casa della Lollo sarebbero alla base del trasferimento

L'attrice giunta a Nuova York diretta in Italia - Smentita nuovamente la questione del fisco - Skofic sostiene che al figlio fu negata la cittadinanza italiana

NEW YORK, 9. - «L'ingrosso della Lollo nel Commonwealth», come scherzosamente i giornali britannici hanno chiamato il trasferimento di Gina in Canada, continua ad occupare uno dei primi posti nella cronaca internazionale. La polemica naturalmente verte soprattutto sulla ricerca del motivo reale che ha indotto l'attrice a prendere la detta decisione. Come vedremo la polemica però non si ferma qui e certi giornali non hanno perso tempo per rivelare il «dramma» che starebbe covando fra Gina e Mirko e che avrebbe determinato il trasferimento in Canada.

Intanto sia la Lollo sia il marito continuano a smentire categoricamente le informazioni secondo cui essi avrebbero deciso di stabilirsi in Canada allo scopo di sfuggire al fisco italiano. All'arrivo a New York - in transito per l'Italia - provenendo da Hollywood in aereo insieme con il marito dott. Mirko Skofic - l'attrice, con i capelli tinti in rosso, da neri che erano allo stato naturale, ha avuto parole aspre per le notizie pubblicate dai giornali a questo proposito. «Sono tutte bugie - ella ha detto - e sono stufo di leggere queste storie».



NEW YORK - Gina Lollobrigida all'aeroporto di Idlewild al suo arrivo da Hollywood, accompagnata dal marito Mirko Skofic.

Epilogo di un falso

Quattro rinvii a giudizio per i «diari di Mussolini»

L'autore dei «diari» ne aveva venduto una parte a un dirigente missino per dieci milioni

VERCELLI, 9. - A conclusione dell'istruttoria per la clamorosa vicenda dei falsi diari di Mussolini, il giudice istruttore presso il Tribunale di Vercelli, dott. Rossetti, ha rinviato a giudizio quattro persone: Amalia Rosati Pannini di 34 anni e la madre Rosetta Prelli di 78 anni abitanti a Vercelli in via Foa 34, sotto l'imputazione di falso continuato aggravato in scrittura privata e truffa continuata aggravata; Roberto Preta di 44 anni, abitante a Torino in via Belfiore 20, ex marito della Pannini, sotto l'imputazione di concorso nel falso; Oreste Duchera di 50 anni, abitante a Vercelli in viale Garibaldi n. 10, sotto l'imputazione di favoreggiamento.

I presunti diari erano stati sequestrati dal pretore di Vercelli nell'abitazione delle Pannini nell'agosto 1957. Si trattava di alcune agende e di parecchi quadernetti scritti a mano con una grafia molto simile a quella di Mussolini. Risultò poi che erano stati fabbricati dalla stessa Pannini, la quale ne aveva ceduto una parte al segretario del MSI di Novara dott. Oscar Ronza per circa dieci milioni. Altri tentativi di cessione dei documenti falsi erano avvenuti senza successo con gruppi editoriali italiani e perfino con riviste straniere come «Time» e «Life».

Sette arresti per il linciaggio di un girovago

CREMONA, 9. - Le indagini per lo sconcertante delitto di Ca' del Quintano di Cremona, davanti al quale il girovago Enzo Bottoli proseguiva inteso dopo l'arresto di sette individui che hanno confessato di aver partecipato al linciaggio. E' convinzione degli inquirenti che gli aggressori fossero in numero superiore perché dalle testimonianze raccolte, è risultato che oltre una decina erano le persone che si erano mosse dall'osteria per dare la caccia al Bottoli dopo che la donna, Maria Rota, ebbe raccontato che il proprio figlio Uenne Pompea sarebbe stata inseguita dal girovago.

che le autorità italiane nel 1953 l'avevano rifiutata sia a lui che al figlio. Le probabili cause di accettazione della sua richiesta, gli avevano detto gli uffici italiani, erano nulle, perché prima della sua, si dovevano evadere migliaia di richieste identiche.

Nel 1958, dice ancora lo Skofic, lui e la moglie chiesero un certificato di cittadinanza italiana per il figlio Mirko junior, nato a Salsomaggiore. Ma il comune di questa città «dichiarò il bambino apolide perché il padre era apolide», dice Skofic, e aggiunge: «Gina ci rimase molto male, e allora pensai di dover fare qualcosa per questa faccenda». Come si sa, però questa versione è stata abbondantemente smentita in Italia.

L'anno scorso - ha detto ancora Skofic - egli si decise a chiedere la cittadinanza canadese, facendosi garantire dal fratello, Pietro Matteo, agente di una compagnia di navigazione, residente a Toronto. La richiesta veniva accettata e la coppia Skofic-Lollo si stabilì in Canada prima del 15 maggio, data di scadenza del permesso di soggiorno nel USA. Lo sciopero degli attori a Hollywood avendo troncato la lavorazione del film «Gina Lollobrigida in Canada» (Veduta nel mondo) alla quale Gina è impegnata, lei e il marito hanno deciso di fare una puntata a Roma in aereo, per venire a trovare il figlio, affidato alle cure di una nurse. Come dicevano i giornali specializzati nelle vicende a sfondo sentimentale, non hanno perso tempo. «Il dramma cova in casa Lollobrigida» ha scritto ad esempio il settimanale «France-Dimanche», secondo cui sarebbero state le vicende familiari dell'attrice a determinare la decisione di trasferirsi in Canada. Il primo viaggio a Hollywood e la collaborazione con Frank Sinatra avrebbero segnato una svolta nella vita di Gina mentre Mirko avrebbe dovuto come uomo d'affari. Da qui secondo «France-Dimanche» la decisione di rinunciare all'Italia e di vivere in America il paese che l'avrebbe trasformata. Stasera si è appreso che l'attrice ha rinviato di un giorno la sua partenza per Roma prevista per oggi. La Lollo dovrebbe dunque giungere solo venerdì nella capitale italiana.

Margaret si sposerà il 6 maggio



LONDRA - Due ragazze acquistano il giornale con, a lettere cubitali, l'annuncio che la principessa Margaret si sposerà nell'abbazia di Westminster il 6 maggio. La cerimonia sarà celebrata dall'arcivescovo di Canterbury. Così è stato annunciato ieri da Buckingham Palace. Farà da testimone per lo sposo Anthony Armstrong Jones, il principe Filippo, consorte della Regina.

Fabbrica di quadri falsi scoperta dalla polizia a Firenze Tele con la firma apocrifia di Rosai ancora in circolazione

Recuperati 27 dipinti attribuiti a Omiccioli, Puccini, Guidi, Monachesi e Morandi - «De Chirico», fasullo pagato mezzo milione

(Dalla nostra redazione) FIRENZE, 9. - Una clamorosa operazione di polizia è stata portata a termine dalla polizia fiorentina. Dopo le notizie rese note nei giorni scorsi, ieri mattina il capo della «mobile» fiorentina, dott. Anania, ha convocato i giornalisti nel suo ufficio annunciando che erano stati recuperati 27 quadri falsi fra cui alcuni attribuiti a Rosai, Morandi, Omiccioli, Guidi, Puccini e Monachesi. Cinque persone, coinvolte nel traffico per la falsificazione di opere di pittori noti, sono state denunciate alla magistratura per truffa e falso continuato. Le indagini continuano ancora ma la principale centrale di falsificazione qualche centinaio di «Rosai» e falso continuato. Le indagini continuano ancora ma la principale centrale di falsificazione qualche centinaio di «Rosai» e falso continuato. Le indagini continuano ancora ma la principale centrale di falsificazione qualche centinaio di «Rosai» e falso continuato.

sviluppi ancora più clamorosi. Infatti, è stato scoperto anche un falso De Chirico che era stato pagato mezzo milione di lire e, inoltre, si stanno ricercando una decina di disegni di pittori famosi, i quali erano stati rubati a Roma nell'studio dell'autore e che sarebbero stati avviati nella nostra città per la vendita. Molte persone sono rimaste coinvolte in un giro di falsi di quadri, tra cui un certo Rosai, che aveva assunto una ampia attività di essere messo in commercio e di essere messo in giro per vendendo a 100 mila lire. Il Volto, successivamente affermava che avrebbe ceduto il quadro per quarantamila lire. «Rosai» veniva subito esaminato dai periti e risultava falso e misura. Le indagini erano appena iniziate, sotto la direzione del questore quando la vedova di Ottone Rosai, signora Francesca, veniva subito esaminata in un'aula di un tribunale. La signora Rosai raccontando che un giovane si era presentato nello studio dell'artista di sua marito, Luigi Dino Caponi, abitante in via Orzagna 44 per vendere una «Strada» di Rosai, una «Via S. Leonardo» di Rosai e un «Guglielmo» di Rosai. Sempre secondo la polizia tutta l'operazione era suscettibile di

lizia si era allora mobilitata, mettendo in moto tre squadre di agenti al comando del maresciallo Gianni del brigatiero Raspanti e dell'appuntato Carlo. Una mattina, in via del Falco, gli agenti avevano sorpreso un giovane, Iolito Volto di 23 anni, senza fissa dimora soprannominato «Gatoppino» che viaggiava con un quadro sottobraccio ed esattamente un «Rosai». Il giovane fu fermato e interrogato. Egli dichiarò di aver avuto il quadro da un conoscente e di essersi messo in giro per vendendo a 100 mila lire. Il Volto, successivamente affermava che avrebbe ceduto il quadro per quarantamila lire. «Rosai» veniva subito esaminato dai periti e risultava falso e misura. Le indagini erano appena iniziate, sotto la direzione del questore quando la vedova di Ottone Rosai, signora Francesca, veniva subito esaminata in un'aula di un tribunale. La signora Rosai raccontando che un giovane si era presentato nello studio dell'artista di sua marito, Luigi Dino Caponi, abitante in via Orzagna 44 per vendere una «Strada» di Rosai, una «Via S. Leonardo» di Rosai e un «Guglielmo» di Rosai. Sempre secondo la polizia tutta l'operazione era suscettibile di



Alcuni dei falsi dipinti recuperati esposti negli uffici della Squadra mobile

vicenda dei falsi era stato ordinato Iolito Volto, il primo fermato con un falso «Rosai», sottobraccio confesava, a questo punto di avere avuto il quadro dal Pagani che vi aveva apposto una dicitura di questo tipo: «Questo quadro è stato donato personalmente da Rosai a mio padre, Luigi Giordani». Il Pagani, così risultava, aveva «manovrato» una decina di quadri. L'ambasciatore di Bonn era ormai rotto. Così venivano recuperate false opere di Morandi, Guidi, Puccini, Omiccioli, Rosai e Monachesi. Il falso Morandi era addirittura, esposto in una galleria a Prato e aveva potuto finire di più milioni di lire. Il proprietario della galleria, aperta anche senza nessuna autorizzazione di P.S., era Giotto Bartolini, di 54 anni, abitante in quella città in via Zanini 44. Egli confessava di aver «ordinato» i quadri trovati in suo possesso al pittore Bartolini Torloti, di Terranova Bracciolini, e di aver pagato per due «Rosai», un «Morandi» e un «Guidi», 40 mila lire. Altri quadri venivano sequestrati presso il critico d'arte Giuseppe Giacomi di 35 anni, abitante nella via del Falco, di Pitti in Firenze. Egli dichiarava di averli avuti da un livornese di cui non conosceva il nome e di aver comprato e ven-

duto una quindicina circa di «Rosai» che sono stati ritenuti falsi. Alcune fra le opere sequestrate erano completamente falsificate, mentre ad altre, come quelle del pittore romano Succi, era stata cambiata solo la firma. L'unica autentica era stata donata personalmente da Rosai a mio padre, Luigi Giordani. Il Pagani, così risultava, aveva «manovrato» una decina di quadri. L'ambasciatore di Bonn era ormai rotto. Così venivano recuperate false opere di Morandi, Guidi, Puccini, Omiccioli, Rosai e Monachesi. Il falso Morandi era addirittura, esposto in una galleria a Prato e aveva potuto finire di più milioni di lire. Il proprietario della galleria, aperta anche senza nessuna autorizzazione di P.S., era Giotto Bartolini, di 54 anni, abitante in quella città in via Zanini 44. Egli confessava di aver «ordinato» i quadri trovati in suo possesso al pittore Bartolini Torloti, di Terranova Bracciolini, e di aver pagato per due «Rosai», un «Morandi» e un «Guidi», 40 mila lire. Altri quadri venivano sequestrati presso il critico d'arte Giuseppe Giacomi di 35 anni, abitante nella via del Falco, di Pitti in Firenze. Egli dichiarava di averli avuti da un livornese di cui non conosceva il nome e di aver comprato e ven-

zione. A questo punto, la polizia operava altre perquisizioni, per cercare di mettere le mani sulle centinaia di falsi che si trovano tuttora in circolazione. Risultò però che i trafficanti, ancora non tutti identificati, hanno detto di aver portato i falsi in tutta la provincia, e che, mentre John Wataker, che da pochi momenti aveva salutato la moglie e i bambini, era ancora seduto in casa paralizzato dall'orrore.

Schiacciato dal treno con 7 figli adottivi

BERLINO (Connecticut), 9. - Un treno ha investito ieri, la strada davanti al quale si trovava la signora Emily Wataker e i suoi sette figli adottivi di cui cinque tra i sette e i quattro anni. Nel tentativo di tutto, hanno trovato la morte, mentre John Wataker, che da pochi momenti aveva salutato la moglie e i bambini, era ancora seduto in casa paralizzato dall'orrore.

ERANO PUGNALATE VERE QUELLE DELL'ATTRICE SULLA SCENA

FOTENAY-LE-COMTE, 9. - Il pubblico che affollava il piccolo teatro di Fotenay ha applauditato a lungo la realistica scena della contessa McGregor che pugnalò il villano nella riduzione teatrale de «I misteri di Parigi». Ma il pubblico non sapeva che il sangue che sgorgava a flutti dalla scena del disgraziato attore non era acqua tinta ma sangue vero. L'attrice, Anne-Marie Martini non aveva notato che la quaina del coltello era caduta nell'atto di estrarre l'arma dalla cintola e che la lama era nuda. Il ferro è penetrato profondamente nella schiena del compagno di arte, Raymond Drapeau, il quale vera attesa di fine di vita all'ospedale.

Un masso precipita da un monte tedesco su un piccolo teatro

REGENSBURG, 9. - Un masso di dieci tonnellate si è staccato ieri sera dalla cima di un monte ed è precipitato a valle con gran fragore, schiacciando un magazzino ed abbattendo un angolo di un piccolo teatro gremito. Credendo trattarsi di un terremoto, il pubblico è stato colpito dal panico e nel paracaduto si sono verificati molti contusi e feriti leggeri.

Ritrovamento o furto?

Ragazzi di Sidney possedevano un tesoro di oltre settanta milioni

Pagavano cifre favolose per farsi portare i libri a casa dai compagni

SYDNEY, 9. - Alcuni scolari di Sidney in Australia pagavano cifre favolose al loro compagno perché procurasse loro libri e altri oggetti di scuola a casa, essendo stata risapata dagli insegnanti e dalla polizia, questi hanno scoperto che alcuni ragazzi avevano messo le mani su un tesoro di 50 mila sterline, circa settanta milioni di lire. Alcuni dei fortunati scolari pagavano i portatori dei loro libri, cinque sterline al giorno, circa diecimila lire. Altri loro compagni regalavano ai fratelli e alle sorelle mille lire al giorno perché li lasciassero in pace. Altri infine pagavano somme enormi per collezioni di francobolli inutili ed altri oggetti di poco conto ma che essi desideravano da lungo tempo. Nel novembre scorso - secondo la polizia - uno dei ragazzi rinvenne una cassetta di legno nero tra i rifiuti di un

circo equestre. Il proprietario del circo, comunque, ha detto che il denaro non è suo. Si sospetta quindi che la somma sia il frutto di numerosi furti. La somma era troppo grande perché il bambino potesse celare la sua eccitazione. Così nello spazio di pochi giorni una ventina dei suoi compagni erano a conoscenza della cosa ed ognuno si recava nottetempo al nascondiglio per affondare le mani nella ricchezza e riempire le tasche. Nonostante che si fossero accordati purché soltanto qualche banconota al giorno fosse tolta dalla cassetta, per le necessità quotidiane, ben presto il patto fu infranto, al punto che nella cassetta si trovarono solo due sterline e cinquanta centesimi. Delle 50 mila sterline la polizia ha potuto recuperare soltanto ventimila. Le altre

Advertisement for ORASIV, a medicine for various ailments. The text describes its benefits for treating conditions like rheumatism, neuralgia, and other pains. It mentions that it is a 'miraculous' remedy and is available in pharmacies.

A large advertisement for 'Susta S. 110' by ANEVE. The ad features a portrait of a woman and text describing the product's benefits for skin health and beauty. It claims to be a 'miraculous' remedy for various skin conditions and is available in pharmacies.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 119 - Tel. 450.251 - 451.251 PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 150 - Finanziari L. 100 - Lettere L. 100 - Rivolgersi (RPI) - Via Parlamento, 9.

ultime notizie

Table with 3 columns: Prezzi d'abbonamento, Annuo, Sem., Trim. Includes rates for UNITA' (com. Fedilione del lunedì), RINASCITA', and VIE NUOVE.

Continuazioni dalla prima pagina

SEGN

dei leaders politici che pubblicizzano sui prezzi, per cui gli utilizzi meno di 30 kWh di elettricità paga lire 18.50 il kWh, mentre chi ne consuma di più paga 6 lire.

re riveduta d'urgenza... Non è pensabile, infatti, che la NATO resti indifferente al fatto che uno dei suoi membri abbia un governo cui siano in qualche modo associati i socialcomunisti.

Anche per l'agenzia Rodar, della Sinistra di Base, il mandato non è elastico, ma limitato al centro-sinistra. La Rodar attira l'attenzione su un'altra discendenza di partito e minoranza politica in caso di soluzioni di centro-sinistra.

La giunta di questa mattina scrive che l'esperienza a livello democratico e repubblicano dovrebbe escludere i monarchici. Inoltre Segni dovrebbe completamente rinunciare ad includere nella maggioranza le forze dell'estrema destra.

REGIONE

una reale riforma burocratica con la eliminazione di un istituto ormai anacronistico, quello del prefetto - che serve soltanto a frenare la democrazia contro i democratici.

TERZA FASE DELLA CRISI

Con l'assegnazione dell'incarico a Segni, la crisi è entrata nella terza fase. La Rodar è designazione. Segni ha compiuto i primi pomeriggi di visita di lavoro a Palazzo Madama (dove è stato ricevuto, in assenza di Merzagora, dal vicepresidente Cecchi) e a Montecitorio (dove si è intrattenuto con Leone).

IL RICATTO DELLA DESTRA

Le forze della destra interna ed esterna alla DC proseguono intanto nella loro attiva campagna di pressione per imporre alla crisi la soluzione di centro-sinistra.

Esplode a Dakar una fabbrica di fiammiferi

DAKAR, 9. - Un'esplosione seguita da un violento incendio si è verificata oggi in una fabbrica di fiammiferi nei pressi di Dakar, nel Senegal, nella quale lavorano parecchie centinaia di operai.

Si inaspriscono i rapporti fra USA e Cuba Dignitosa replica dell'Avana a un offensivo passo di Herter

Nuova nota di Washington - Il segretario di Stato afferma che è stato Eisenhower a sconsigliare i voli ad alta quota sulla RDT

WASHINGTON, 9. - Una nuova nota diplomatica sta per essere trasmessa dal Dipartimento di Stato al governo cubano. L'annuncio è stato dato oggi a Washington da fonti autorevoli, le quali hanno aggiunto che essa contiene una nuova protesta contro le accuse rivolte dal primo ministro Fidel Castro all'esplosione della nave francese Le Combrès che ha provocato oltre 75 vittime nel porto dell'Avana.

Una prima protesta era già stata formulata dal segretario di Stato, Christian Herter, presso l'incaricato d'affari cubano a Washington, Enrique Patterson, ma il governo cubano l'ha respinta in causa del suo contenuto.

La polizia pensa che si tratti di sabotaggio Deraglia il rapido Parigi - Nizza tre feriti gravi e dodici contusi

PARIGI, 9. - Quindici feriti, tre dei quali versano in gravissime condizioni, sono i danni di un disastro ferroviario avvenuto la notte scorsa presso la stazione di Serzeville di Rhone e aveva già acquistato una velocità di oltre 100 chilometri orari.

« E' questa la democrazia yankee? »

Indignate proteste in Sud America per il tentato linciaggio di Houston

Nessuna notizia sui responsabili - Continua al Senato il sabotaggio dei parlamentari razzisti

NUOVA YORK, 9. - La barbara discriminazione razziale in corso negli Stati Uniti è culminata nell'attacco tentato di linciaggio messo in atto ieri l'altro dai razzisti di Houston nel Texas, ha provocato la più viva indignazione anche fuori degli Stati Uniti, soprattutto nell'America Latina.

Picchetti alla Casa Bianca per il rilascio di Winston

WASHINGTON, 9. - Una manifestazione per il rilascio di Henry Winston - il dirigente comunista, veterano della seconda guerra mondiale che sta scontando a New York una condanna a otto anni di carcere e versa in condizioni di salute gravissime - si è svolta a Washington, per iniziativa del comitato «Libertà per Winston».

Infame gesto di un macellaio

Chiuse nel frigorifero un bimbo polacco ebreo

Il processo contro il mostro davanti alla corte di Amiens

PARIGI, 9. - L'atroce gesto perpetrato da un macellaio fascista francese contro un piccolo ebreo, garzone della sua bottega, è stato rievocato per la seconda volta davanti alla Corte di appello di Amiens: il macellaio, un teppista associato ai gruppi fascisti francesi e decisamente razzista, aveva sporcato la faccia con il sangue di bue e lo aveva chiuso « per scherzo » nel frigorifero.

Dopo i due di martedì Salvati ad Agadir altri 3 marocchini

Riprese con rinnovato vigore le ricerche di superstiti nella città-morta

AGADIR, 9. - I lavori di ricerca delle vittime di Agadir, che per ordine delle autorità marocchine erano stati sospesi - escluso qualche punto particolare - sono ripresi stamane, con rinnovato vigore, e hanno dato immediati risultati.

L'ex premier Iscibasi per un trattato URSS-Giappone

TOKIO, 9. - E' necessario stipulare al più presto possibile un trattato di pace con l'Unione Sovietica, hanno dichiarato oggi l'ex primo ministro Iscibasi, esponente del partito al governo, e il segretario generale del Consiglio sindacale giapponese, Iwai, dopo aver discusso insieme la situazione internazionale.

La polizia pensa che si tratti di sabotaggio

Deraglia il rapido Parigi - Nizza tre feriti gravi e dodici contusi



« E' questa la democrazia yankee? »

Indignate proteste in Sud America per il tentato linciaggio di Houston

Nessuna notizia sui responsabili - Continua al Senato il sabotaggio dei parlamentari razzisti

NUOVA YORK, 9. - La barbara discriminazione razziale in corso negli Stati Uniti è culminata nell'attacco tentato di linciaggio messo in atto ieri l'altro dai razzisti di Houston nel Texas, ha provocato la più viva indignazione anche fuori degli Stati Uniti, soprattutto nell'America Latina.

Picchetti alla Casa Bianca per il rilascio di Winston

WASHINGTON, 9. - Una manifestazione per il rilascio di Henry Winston - il dirigente comunista, veterano della seconda guerra mondiale che sta scontando a New York una condanna a otto anni di carcere e versa in condizioni di salute gravissime - si è svolta a Washington, per iniziativa del comitato «Libertà per Winston».

Infame gesto di un macellaio

Chiuse nel frigorifero un bimbo polacco ebreo

Il processo contro il mostro davanti alla corte di Amiens

PARIGI, 9. - L'atroce gesto perpetrato da un macellaio fascista francese contro un piccolo ebreo, garzone della sua bottega, è stato rievocato per la seconda volta davanti alla Corte di appello di Amiens: il macellaio, un teppista associato ai gruppi fascisti francesi e decisamente razzista, aveva sporcato la faccia con il sangue di bue e lo aveva chiuso « per scherzo » nel frigorifero.

Sulla Sierra Nevada, in Spagna Aereo contro un monte tutti i passeggeri salvi

JERES DEL MARQUESADO, 9. - Un aereo da trasporto americano con 24 persone a bordo è andato ad urtare ieri pomeriggio contro la « Pedra de los Lobos » (roccia dei lupi) sui monti della Sierra Nevada in Spagna. Nessuno dei passeggeri è deceduto. Alcuni non riportarono ferite. L'incidente è avvenuto nella nebbia mentre la pioggia cadeva a dirotto.

Terremoto alle Salomone

HONOLULU, 9. - Una forte scossa tellurica con epicentro nelle isole Salomone, nell'arcipelago della Melanesia, è stata registrata da numerosi osservatori alle 15.30 (ora italiana) di ieri. L'osservatore australiano di Riverview ha comunicato che la scossa ha avuto una intensità di sei gradi e mezzo della scala Richter.